

# L'ARGO de I Cultunauti

RIVISTA ON-LINE Anno 4° - N° 1 Gen/Feb 2024



**I CULTUNAUTI OdV**

Sede: Via Mirasole, 5 - 48027 Solarolo / RA Cod.Fisc.: 90030300397  
e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) sito web: [www.cultunauti.it](http://www.cultunauti.it) - fb: I Cultunauti  
iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) al n° 3451



## EDITORIALE

Un detto popolare recita: " *Anno nuovo, Vita nuova!* ", anche se è un enunciato consolatorio, che ipotizza un miglioramento per la nostra vita nell'anno che verrà, lo riteniamo non solo irrealizzabile, ma anche semplificatorio.

Per chi, come noi Cultunauti, è spinto nelle proprie scelte da passioni ben radicate ed incrementate continuamente da nuove proposte, non vorrà assolutamente una "vita nuova", semmai una "vita migliore", anche se sa già benissimo che contare troppo sulle proprie aspettative, porta spesso a cocenti delusioni.

Per il 2024 noi Cultunauti speriamo invece di poter continuare nei nostri programmi istituzionali: essere aperti a nuove conoscenze, tramite le letture che faremo personalmente sui temi a noi cari e gli inviti a scrittori noti od emergenti; ma anche proponendoci visite ed escursioni, anche vicine, per comprendere meglio il passato sia da un punto di vista naturalistico, artistico, urbanistico e politico, che ci serva a comprendere il presente, ma soprattutto prevedere gli sviluppi futuri di una società sempre più complessa, globalizzata e multi-etnica.

La CULTURA serve proprio a questo: non accrescere nozioni solo per far sfoggio di saperi e distinguersi, con supponenza dalla massa, bensì per crearsi un bagaglio di conoscenze che ci permettano di affrontare i cambiamenti e le avversità con lucidità, senza lasciarsi prendere dall'angoscia e dalla paura: uno spiraglio si trova sempre se siamo accompagnati dalla luce che la cultura ci offre.

Fedeli ai nostri principi fondativi ed agli impegni istituzionali presi con l'Amministrazione Comunale di Solarolo, il 10 Febbraio abbiamo indetto il 5° CONCORSO LETTERARIO "LEGÀMI", che quest'anno è stato affiancato anche dal 1° CONCORSO GIOVANI, aperto a tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Ungaretti" di Solarolo, alle pagine 60 e 61 troverete i relativi bandi, con le modalità per l'iscrizione, che terminerà il 10 Aprile p.v.

Abbiamo già organizzato per il 27 Marzo una visita ai locali storici della Biblioteca comunale "Manfrediana" di Faenza, a pag. 43 la relativa locandina, ma abbiamo intenzione di estendere queste visite anche ad altre biblioteche storiche a noi vicine: la "BIM" a Imola, la *Trisi* a Lugo, la "Classense" a Ravenna, la "Malatestiana" a Cesena quella "dell'Archiginnasio" a Bologna, ed altre da proporre.

Stiamo predisponendo il calendario dei prossimi mesi fino a tutto Giugno, per ora le date già certe sono, concordate unitamente alla Biblioteca comunale "Mario Mariani" di Solarolo: il 5 Aprile LUCA MARTINI, il 12 dello stesso mese PAOLO CASADIO ed il 3 Maggio MARGHERITA ORSI, tutte si svolgeranno a Solarolo nell'Oratorio dell'Annunziata; mentre Domenica 12 Maggio sempre a Solarolo, ma in Piazza Gonzaga, si svolgeranno le premiazioni dei due concorsi letterari "Legàmi 2024": il 1° per i giovani ed a seguire il 5° per gli adulti.

Prima della sospensione estiva delle nostre attività, riproporremo a Giugno la 4° edizione della rassegna "...metti una sera con I Cutunauti": incontri con autori, ancora da definire, quattro Venerdì al tramonto per un aperitivo assieme all'aperto nei locali di Solarolo, con la voglia di intrattenerci in serenità esorcizzando l'analogo terribile periodo dell'anno passato e costruire assieme proposte per l'autunno.

Buona lettura di questo primo numero dell'anno 2024, sollecitandovi a collaborare alla nostra rivista, che si regge sulla collaborazione di tutti voi Cultunauti od Amici della nostra associazione!

Il Consiglio Direttivo de I Cultunauti



**LA COPERTINA DI QUESTO NUMERO:**

**" Arlecchino con la chitarra " di JUAN GRIS - 1919**  
 Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento  
 Monsummano Terme/PT

JUAN GRIS, nome d'arte di José Victoriano González-Pérez (Madrid-E 1887 / Boulogne sur Seine-F, 1927), è stato un pittore e scenografo spagnolo, esponente del Cubismo. Fu uno dei più emblematici artisti cubisti del primo Novecento; galeotta per lui fu la città di Parigi, dove si trasferì nel 1906, che gli permise di entrare in contatto con gli artisti più importanti del tempo, tra cui: *Henri Matisse, Georges Braque, Fernand Léger, Amedeo Modigliani* e di conoscere *Pablo Picasso*, di cui divenne amico. A differenza dei lavori dello stesso periodo di Picasso e di Braque, il cubismo di Gris è animato da spirito scientifico e razionale, che lo porta ad un marcato distacco e ad un certo intellettualismo classicheggiante. Gris, rifiutando il monocromatismo, dispone sulla tela combinazioni di colori armoniosi e luminosi; in questo molti critici hanno visto la forte influenza che Matisse ebbe su di lui. L'opera qui scelta, dai colori caldi, meticoloso lavoro geometrico di triangoli che si incastrano, realizzata nel 1919, si avvicina molto al periodo del CUBISMO SINTETICO.

## S O M M A R I O :

1 La foto del mese	pag. 4
2 Attualità	pag. 5
3 Memorie e Poesie	pag. 10
4 Cultunauti ed Amici raccontano	pag. 16
5 Viaggi: vicini, lontani o solo immaginati	pag. 22
6 Il piacere di leggere (romanzi-racconti-storie)	pag. 30
7 Sguardi incrociati: un'opera d'arte od un autore analizzati da diverse prospettive	pag. 35
8 Artisti Amici	pag. 38
9 I Cultunauti e il Cibo	pag. 42
10 Agenda a ruota libera	pag. 46
11 La Piazza de I Cultunauti: notizie, pareri, suggerimenti, critiche, tutto quanto serve per ritrovarci assieme, anche se distanti	pag. 42
12 Contro-copertina	pag. 76

# 1 – LA FOTO DEL MESE



Due foto prese al volo a Faenza città e nei suoi immediati dintorni, con il telefonino, senza alcuna preparazione, ma solamente suggerite dal titolo di questa "foto del mese". Nell'immagine in alto il colore esplosivo dei fiori di pesco sembra assalire, ingentilendoli, i simboli della civiltà industriale, già segnati dal tempo, perché loro non possono rigenerarsi come fa ad ogni cambio di stagione la Natura con i suoi prodotti, pertanto attestano inesorabilmente il trascorrere del tempo.

L'altra in basso invece suggerisce il paradigma delle tantissime città d'arte italiane: una mescolanza di stili che documentano la storia ed i gusti che nel tempo si sono succeduti per secoli sul nostro territorio, ma che alla fine si sono armonizzati tra loro per creare la fascinazione dei centri storici e dei borghi che identificano lo stile di vita degli Italiani: la chiesa romanica ed il palazzo nobile neoclassico, seppur costruiti a 500 anni di distanza, sono diventati tra loro insostituibili, creando "un'armonia di vicinanza" che nessuno, anche se straordinario architetto, potrebbe modificare, se non svilendola e dogliendole la patina del tempo, che è: una testimonianza della vita vissuta dei nostri antenati.

Purtroppo questi "**contrast-armonizzati**" non si applicano nella gestione della società odierna: infatti invece di suggerire ai cittadini i punti comuni di convivenza, per unirli e creare tra loro empatia, si inaspriscono, a volte capziosamente, le differenze.

Pertanto aumentano le intolleranze e le divisioni sociali; si originano così inquietudini ed un diffuso spaesamento nella società, ormai multietnica della quale tutti noi facciamo parte.

## 2a – ATTUALITÀ

### QUANDO SI FERMERÀ QUESTA CONTINUA STRAGE?



L'8 MARZO È IL GIORNO DEDICATO ALLE DONNE, pur ribadendo l'importanza della ricorrenza per onorare e ribadire il valore ed i diritti a Loro dovuti, non si può dimenticare in questa ricorrenza, quanti femminicidi avvengano in tutto il mondo. Riferendoci solo all'Italia, nel 2023 le Donne uccise sono state ben 120 e già ora, nei primi mesi del 2024 se ne contano oltre 20, uccise perlopiù in ambito familiare da mariti o compagni possessivi, che non ne accettano l'autonomia: UN'ASSURDA STRAGE CONTINUA, CHE SEMBRA NON SI POSSA PIÙ ARRESTARE. Su questo fenomeno si riempiono pagine di quotidiani, riviste, libri, si organizzano cortei, fiaccolate, si susseguono interpellanze parlamentari, consigli regionali e comunali, assemblee in istituti scolastici od universitari, ma il fenomeno non tende a fermarsi o rallentare, anzi si diffonde in tutti i paesi del globo.

Noi Cultunauti su questa rivista non possiamo, né pretendiamo trovare la soluzione, ma essere solidali sì con i familiari, soprattutto con i figli orfani, ed esprimere la condanna più radicale del fenomeno e massimo sdegno per questi assassini maschi che sono più feroci e stupidi delle bestie che in natura uccidono solo per sfamarsi, essendo nella catena naturale alimentare animali carnivori.

Ci dovremmo interrogare tutti quanti: maschi e femmine, giovani e vecchi, quali criteri educativi scegliere, sia in famiglia che a scuola per i nostri figli, fin dalla più tenera età, vigilando su come ci si comporta quando si parla delle Donne, come vengono rappresentate o banalizzate dagli stereotipi e dai luoghi comuni.

Le chiacchiere da bar, le barzellette a tema sono pericolose, perché inculcano nei bambini e giovani una distorta conflittualità tra i generi, che poi sfociano, pur non arrivando ai delitti, in atteggiamenti sessisti che dividono le Donne tra la "santità delle madri" e la loro denigrazione col possesso delle compagne di vita scelte.

Ma non solo, anche i rapporti di lavoro tra maschi e femmine sono viziati da questa insana e stupida contrapposizione e la parte debole la vivono sempre le Donne, con stipendi inferiori e con la maternità percepita, non come un dono da rispettare per l'intera società, bensì come ostacolo alla loro carriera professionale. **BISOGNA MODIFICARE IL NOSTRO PENSIERO ED ELIMINARE QUESTA DUALITÀ!**



## 2b – ATTUALITÀ

### MIA ROMAGNA

di GIANLUIGI FAGNOCCHI

La batosta dell'alluvione sta ancora condizionando il nostro vivere, non solo di chi ha perso tutto.

Si è portati a rimuovere l'accaduto ma non è giusto, le verità di qualsiasi genere sono e basta, non penso ai tanti che sono ancora "a mollo".

Serve usare il tempo per metabolizzare, con umiltà, quelli che si sono manifestati come i nostri limiti, rivalutando il nostro essere sopra all'avere.

Comunque ROMAGNA MIA

Sento la nostalgia del passato  
Quello che l'alluvione ha rovinato  
Non è sicura la casetta mia  
Pur se la notte è stellata  
La pace sognata lontano è da te

Romagna mia Romagna in fiore  
Tu sei ferita, ferito è il cuore  
Quanto ti costa veder tornare  
L'aria di festa, il sogno e l'allegria  
(comunque)  
Romagna Romagna mia  
Lontan da te non si può star

## 2b – ATTUALITÀ



## 2c – ATTUALITÀ

### VORREMMO

di GIANLUIGI FAGNOCCHI

VORREMMO, tranne qualche am-mal-lato, preso dal male (al centro, non solo di lato), vorremmo fare bene le cose... tra l'altro, vorremmo trovare il tempo per la famiglia, quindi seguire con amore attento i nostri figli, oppure, non lasciare nel rimpianto del passato i nostri nonni e riempire di presente la loro attesa.

VORREMMO contribuire a sollevare un po' chi è nella prova, senza delegare alle istituzioni, che ci rappresentano ma non sono noi.

VORREMMO prenderci il tempo, per riflettere, prima di dare risposte immediate e scomposte a chi ci interpella, col rischio di rovinare le relazioni, data la fatica comune di chiedere scusa.

VORREMMO alzarci presto al mattino a salutare il sole che nasce e goderlo sino al tramonto, per cogliere quel momento dove i colori si mescolano, formando dipinti unici non ripetibili e ringraziare di essere arrivati a sera (mai scontato).

Purtroppo, non siamo nati per una culla ma già sulla bici... allora, pedalare, sperando di accumulare i soldi che ci permettano di comprare più tempo, in questo tempo che già paghiamo, senza goderlo pienamente.

Questo è isterismo, forse aspettiamo uno scossone che ci permetta di prendere in mano la nostra voglia di bene, da tramutare in comportamenti.

E' una riflessione un po' paradossale per arrivare al cabaret del gruppo "Traccia verde " con la canzone NON C'È TEMPO (pagare il tempo non si può).



**Trionfo del Tempo - MATTIA PRETI (Taverna/CZ, 1613 – La Valletta/Malta, 1699) Olio su tela del 1680-89, dimensioni cm.220x300 – conservato nella collezione del marchese di Exeter, all'interno della celebre Burghley House a Stamford-UK.**



## 2c – ATTUALITÀ

### NON C'E' TEMPO (Pagare il tempo non si può)

In qua, in la, più forte va  
Di corsa su e giù  
Arrivo dai! Aspetti o vai ?  
Non ce la faccio più

Macchine buoi, siam forti noi  
di corsa su e giù  
Aspetta un po', non dir di no  
non ce la faccio più

Il tempo è gratuito, da quando il mondo c'è  
il tempo è programmato di tempo non ce n'è!  
... e così, scoppiettando, arriverò...ma quando?  
... Pronto sì, alle nove, arriverò, ... ma dove?

Questa vita è un parapiglia, per il babbo, per la figlia  
Non c'è posto per chi sbaglia e in un battito di ciglia,  
si disperde la famiglia, che di corsa oltre la soglia  
cerca una ago nella paglia!

Rit: CORRI, CORRI CHE DOMANI.....

avremo tanti soldi, per dominare la situazione.  
Rilassati sul sofà, spenderemo tanti soldi, per ritrovare la dimensione.

Pagheremo il commenda, che risolveva la faccenda  
Pagheremo un oculista, che ci drizzi un po' la vista  
Pagheremo un dottore, che ci insegni a far l'amore...  
... e se non ci riusciremo, non lo pagheremo no!

PAGARE IL TEMPO NON SI PUÒ oh no! Pagare il tempo non si può.

Quale futuro, non si sa, di corsa su e giù  
il ritmo dice non lo fare, non ti puoi fermare

Mi fermerò, aspetterò non ce la faccio più  
se perdi il treno se ne va e più non tornerà

Mi basterà un minuto, da dedicare a me  
ma il tempo è gratuito, da vendere non c'è...

... Corro sì, sto pensando, mi fermerò... ma quando?

... Tempo sì, non ci piove, mi fermerò... ma dove?

Fare presto per mangiare, che c'è da telefonare  
Poi andare a controllare il robot che fa rumore  
Non c'è tempo per capire, se dovremo anche dormire  
Riusciremo a far l'amore?

Rit: CORRI, CORRI CHE DOMANI...



## 3a – MEMORIE E POESIE

### NEL MISTERO DELLA POESIA: *SUSANA S. JORGE FERREIRA*

di ANNA MARIA CARROLI

**POESIA PARLATA di Susana S. Jorge Ferreira**, si presenta con apparente grazia modesta, come un diario poetico formato da tante storie e lascia supporre che racconti, tra versi e prosa, la vita biografica dell'autrice che scorre in un'umile e bucolica semplicità: // non sono intellettuale...//...faccio il pane impasto l'essenza, ascolto il ritmo, do forma all'alimento puro //...<sup>1</sup>

L'opera si rivela in realtà lo strumento raffinato del dire poetico di Susana S. Jorge Ferreira. La sua intuizione è intuizione artistica, la poeta ha la capacità di trasformare la poesia in immagine e come nei cantares medievali anche qui la strada si costruisce andando: ..// in questa intera via / grande aperta / senza conoscere il nome / della strada / dove si sta andando //<sup>2</sup>

Questa è poesia contemporanea ma nello stesso tempo, per le invocazioni alle muse e per i continui richiami archetipici, è arcaica: ..// invoco la Parola! / nomi / alfabeto antico ...//...// ti invoco / musa / di vecchie storie ...// .. (invocazione acqua parola)<sup>3</sup>

Poesia Parlata è un viaggio consapevole tra il dentro e il fuori, tra il sogno e la veglia, tra il passato e il presente, tra il mondo vegetale e animale, tra la Terra e i suoi quattro elementi,... ; frontiere continuamente attraversate con sguardo lucido, attento, onesto, illuminante ... questa opera è un pellegrinaggio, una ricerca, è un richiamo, è una preghiera: .../ Arrivai da lontano, pellegrino per la via sacra delle ere, venni da lontano dimentico del tempo, pioggia limpida, piedi che ignorano le strade // ... Nocchiero dai tanti nomi... guardami!...// (pellegrini)<sup>4</sup>

E la Natura è la porta di passaggio, lanciata dalla materia per riuscire a superare le apparenze e per realizzare l'Essere; nel poema è rappresentata in ogni sua forma,... anche come un grande albero con le radici al centro del cosmo, quasi spirito-guida che richiama il grande albero alchemico di Saint-John Perse: ..// tu / grande / albero / madre mia / le tue radici / al centro del cosmo / porta di passaggio / corda che ci lancia nella materia! / ispiraci //..) (parto)<sup>5</sup>

Ma per realizzare l'Essere è necessario svegliarsi e poi agire; agire per creare la Presenza e la Presenza è per Susana S. Jorge Ferreira la scrittura: .../ sapore di rivelazione / della Presenza / sarai tu / scrittura / ancora in attesa di me / che adesso aspetti che alzi la Voce / finalmente? / sì / le parole chiamano // .. (aiuto)<sup>6</sup>. Le parole che chiamano sono magia, sono creazione, sono il corpo dell'anima. È attraverso di loro che tutta la materia del creato diventa poesia.

1 *não sou intelectual...//..// faço o pão amasso a essência, escuto o ritmo, dou forma ao alimento puro //.. (pag. 4)*

2 *neste camino todo / grande aberto / sem conhecer o nome / da estrada / onde se vai // (pag. 3)*

3 *invoco a Palavra! / nomes / alfabeto antigo...//... // invoco-te / musa / de histórias velhas...//..(invocação água palavra)*

4 *Ceguei de longe, peregrino na via sacra das eras, vim de longe esquecido do tempo, chuva límpida, pés que ignoram mas estradas //... Barqueiro de tantos nomes...olha para mim!...// (peregrinos)*

5 *tu / grande / árvore / minha mãe / tuas raízes / no centro / do cosmos / porta de passagem / cordão que nos lança à matéria! / inspira-nos // (parto)*

6 *sabor a revelação / de Presença / serás tu / escrita /que ainda me esperas / agora a aguardar que eleve a Voz / por fim? / sim / as palavras chamam //.. (ajuda)*



## 3a – MEMORIE E POESIE

L'io lirico in *Poesia Parlata* è nomade, errante; in viaggio per il gigantesco mondo prosegue il cammino, ignaro ma sentendosi parte di un tutto misterioso: non so / continuo a camminare / ignorante / nomade / errante / ogni passo è casa / terra / madre... / e io / una scintilla di mare / in questa spiaggia arenosa / a perdita d'occhio// (nomade)<sup>7</sup>, ma il peregrinare a volte fa perdere il senso, toglie le ali, obbliga al suolo: ../ etere grande nulla / un angelo senza essenza / passero spettinato / sì io così / un niente vagante nella terra di nessuno! //.. (casa niente casa / vuoto niente)<sup>8</sup>.

L'io lirico, per salvarsi e continuare il suo viaggio mistico e misterioso, scopre come alleati i luoghi e gli oggetti quotidiani; essi infatti si aprono alla magia di cui, a volte, svelano l'essenza, il sacro: ../tra il pane e la zuppa / una luce si è svegliata / ho visto il mio riflesso / nella verità / specchio voce di budda// (in cucina)<sup>9</sup>.

../questa casa che mi accoglie / grembo / padre madre / tutta una cosa / senza tempo / senso / fuori dentro //../ pace che respiro / sotto lo sguardo dell'universo...// (in salotto)<sup>10</sup>.

Ma il mistero, come ricordava Victor Segalen, rende anche fragili, spaventati, vuoti, pieni di dubbi e la parola si disperde, la scrittura si incaglia: ../ come è possibile? il mio contrario qui insieme al suo opposto?...come è possibile essere me e non essere me//../ confusa... esausta...che gioco di parole! rappresentazione immagine della verità sceneggiatura...teatro dell'ego//.. (mistero)<sup>11</sup>.

La risposta sembra essere nell'accettazione del tutto che contiene e accoglie gli opposti: ../ora sappiamo che il tutto è parte / della linea / curva//../ i miei passi / vanno / dal sì al no / ma sulla stessa strada //../ non c'è opposizione//.. (gioco senza opposti)<sup>12</sup>.

Ancora ritorna l'immagine del grande albero che attraversa le stagioni, abbracciato dalla primavera e schiaffeggiato dall'inverno, ma per il quale tutto è uguale, tutto è accettato e accolto. E l'albero diviene anche la metafora della scrittura che a partire dall'oscurità delle radici che si nutrono nel sottosuolo dà alla luce pagine di speranza che vanno verso l'Alto: ../ tu albero fisso, attraverso di te transita la notte e ritorna il giorno, la primavera ti abbraccia l'inverno picchia...ma tutto è uguale...centrata nelle memorie parole aggrappate allo scuro delle radici...sai, albero, quelle parole oscure che si nascondono laggiù, sono loro che ti spingono gli occhi verso l'Alto...//..(gioco senza opposti)<sup>13</sup>.

L'io lirico dunque entra nella speranza, sente che vuole regalare il suo talento accettando di essere ciò che è e prega la Sorgente dell'ispirazione affinché lo aiuti ad essere all'altezza del compito: ../ spero / di raggiungere la mia bussola / donare un talento / Essere / ciò che sono / spero in te, Sorgente / guardami! //..(aspettare)<sup>14</sup>.

7 não sei / continuo a caminhar / ignara / nómada / errante / cada passo è casa / terra / mãe.../e eu / uma chispa de mar / neste areal / a perder de vista (**nómada**)

8 éter grande nada / um anjo sem essência / pássaro desasado / sim eu assim / um nada vagante em terra de ninguém! //.. (**casa nada casa / vazio nada**)

9 entre o pão e a sopa / uma luz acordou / vi o meu reflexo / na verdade / espelho voz de buda//(**na cocina**)

10 esta casa que me acolhe / útero / pai mãe / tudo coisa só / sem tempo / sentido / fora dentro //../ paz que respiro / sob o olhar do universo...// (**na sala**)

11 como é possível? O oposto de mim aqui junto com o seu contrário...? como é possível ser eu e ser não eu//../ confusa... exausta... que jogo de palavras! Representação imagem da verdade encenação... teatro do ego //.. (**mistério**)

12 agora sabemos que o todo è parte / de linha / curvada //../ os meus passos / vão / do sim ao não / mas pela mesma estrada //... // não há oposição // .. (**jogo sem apostos**)

13 tu arvore fixa, por ti passa a noite e volte o dia, abraça-te já a primavera o inverno fustiga... mas tudo è o mesmo...centrada em memórias palavras agarradas ao escuro de raízes...sabes, árvore, essas palavras obscuras que se escondem lá em baixo, são elas que te puxam os olhos para o Alto... //.. (**jogo sem opostos**)

14 espero / realizar o meu compasso / dar um talento / Ser / o que sou / espero-te Fonte / olha para mim! Mi //.. (**atender**)



## 3a – MEMORIE E POESIE

E poi giunge la magia, l'accettazione di sé, la consapevolezza della danza nella scrittura, il riconoscimento di essere parte di un tutto, una piccola goccia nell'oceano della letteratura: ..// sì, mi sono centrata / io intera / ho lasciato andare il dubbio // ..// mi sono unita / al tutto / magia / fare parte / essere del tutto / goccia piccola nell'oceano //.. (danza)<sup>15</sup>.

La scrittura apre dunque il suo messaggio, che è quello di condividere, di esprimere la propria umanità, individuale, fragile e insicura.

In questo modo avviene un'altra magia: il ritorno, l'incontro terapeutico che salvifica perché si è trovato il modo di raggiungere l'altro attraverso l'empatia della comunicazione: ..// dentro questo messaggio forte volontà di aprirmi al mondo ... condividere ciò che ho dentro...mostrare questa umanità fragile e insicura...empatia estetica...lavoro di arteterapia...raggiungere l'altro, presenza...//.. (tanta voce)<sup>16</sup>.

La scrittura è però elemento della vita umana e purtroppo non si può abitare sempre l'Alto. Capita ancora che le parole sfuggano perché i nomi sono tanti, ma se manca l'ispirazione manca quell'unica Parola che serve; così Susana S. Jorge Ferreira naviga nel silenzio e si sente perduta tra le tante possibilità del dire: ..// mi sento perduta / tra tante possibilità / vuoto / niente pieno / caos //..// tanti sono i nomi / e una sola Parola / ispirazione // .. (perduta)<sup>17</sup>.

La poesia comporta una lotta costante, un esercizio di vigilanza e di perseveranza alla ricerca di ciò che è essenziale. Il mondo familiare, che ci appartiene e che ci è caro, è conosciuto e andare da qualche altra parte significa già mettere piede in un mondo sconosciuto.

Ogni viaggio è avvolto in una nube di mistero e lo spazio che non si è ancora percorso è a un tempo pericoloso e attraente.

Poi, in modo misterioso, partendo dalla profondità del linguaggio avviene che di nuovo la poesia crea una nuova immagine. Quando il linguaggio condivide il sé con onestà ancora una volta lo spirito si realizza e riparte la magia della comunicazione che però ora si riconosce ottenuta "col sangue", tanta è la consapevolezza dello sforzo fatto per raggiungerla: ..// dipingo la Frase / a poco a poco emerge una figura / è più di un'immagine / non riflette / rivela / Essenza / il risultato di fatiche / sofferte / incarnate / adesso in rosso sangue // (seme frutto)<sup>18</sup>.

In sintesi, Susana S. Jorge Ferreira in Poesia Parlata scrive il diario di un viaggio che rappresenta l'avvicinamento, l'incontro e l'accettazione di una vocazione letteraria.

La sua è un'opera prima che mi ha colpita per la pienezza e per la maturità poetica che contiene.

15 *sim, centrei-me / eu inteira / deixei a dúvida //..// juntei-me / ao todo / magia / fazer parte / ser do todo / gota pequena no oceano //.. (dança)*

16 *cá dentro esta mensagem incisiva vontade de me abrir ao mundo... partilhar o que vai em mim... mostrar esta humanidade frágil e insegura... empatia estética... trabalho de arte terapia...chegar ao outro, presença... //.. (tanta voz)*

17 *sinto-me perdida / entre tantas possibilidades / vazio / nada cheio / caos //..// tantos são os nomes / e uma única Palavra / inspiração //.. (perdida)*

18 *pinto a Frase / aos poucos surge uma figura / é mais do que imagem / não reflecte / revela / Essência / o resultado dos trabalhos / sofridos / encarnados / agora em vermelho sangue // (semente fruto)*

## 3a – MEMORIE E POESIE

SUSANA S. JORGE FERREIRA

### *un essere alla ricerca dell'Essere*

È nata il 28 aprile del 1974 ispirata dalla Rivoluzione dei Garofani, impulso latente che continua a guidare la sua vita, dandole la forza e la gioia di superare le vicissitudini della vita quotidiana.

Incostante, concentrata, instancabilmente in "Ricerca", spesso illusa dal miraggio dei sensi, scoraggiata a volte, non si arrende e finisce per rifare se stessa, inventa nuove creazioni e sempre cerca.

È a casa circondata da libri e da storie, la scrittura è una famiglia e i quaderni pieni di parole la portano attraverso il tempo e lo spazio. Di tanto in tanto le piace tornare in quei luoghi per guardare se stessa e ricordare ciò che era, ciò che è.

Curiosità e insoddisfazione l'hanno sempre spinta verso nuove esperienze e avventure. Laureata in Lettere, nel 2007 ha lasciato gli studi accademici e la Traduzione per dedicarsi anima e corpo alla ceramica e alle sue "bambole".

Nel 2011, anno in cui la sua vita è cambiata radicalmente, ha abbandonato ancora una volta il familiare e si è recata in Italia per approfondire le sue conoscenze sulla ceramica nella città di Faenza. Dopo tutto ciò è stata sorpresa da altri incontri e ha finito per dedicarsi a diversi studi, letture, viaggi dentro e fuori l'Italia, determinando ancora una volta una grande trasformazione nel suo modo di essere e di stare al mondo.

Ora, rientrata in Portogallo e nell'Alentejo dei suoi antenati, si è dedicata ad altre creazioni, ispirata dai colori, rinnova, dipinge, crea, fa rivivere gli spazi prima disabitati. Il domani continua incerto, con stabilità ma senza ancora la luce definita per vedere quello che potrebbe essere, che sarà.



**21 Settembre 2013 SUSANA S. JORGE FERREIRA con Maria Rosaria e Carlo al Solarolo's MOMA; sotto sue ceramiche, alcune delle quali sonore, create durante la sua permanenza a Faenza.**





## 3b – MEMORIE E POESIE

### SPERÀNZA - SPERANZA

di GIANLUIGI FAGNOCCHI

Sperànza  
Un bèl dè e spuntè e sòl  
Guarì da un mèl cativ  
E parèva mòrt tra i gièz d'Invèran  
Sènza rasò  
I fiùr i l'aspitèva  
I s-cian sènza aspitèl  
Is'inculpèva tra lò  
... e bòt sènza rasò  
Par qui che in gni cardèva  
Un bèl dè e spuntè e sòl

*Speranza  
Un bel dì spuntò il sole  
guarito da un brutto male  
sembrava morto tra i ghiacci dell'inverno  
Senza ragione  
I fiori lo spettavano  
gli uomini senza aspettarlo  
s'inculpavano tra loro  
... e botte senza ragione  
Per coloro che non credevano  
un bel giorno spuntò il sole*

## 3b – MEMORIE E POESIE



**GIORGIO VASARI (Arezzo, 1511 – Firenze, 1574), LA SPERANZA, Particolare - 1542, Olio su tavola, 178.4 x 79.4 cm, già in Palazzo Corner Spinelli, Venezia | Courtesy of Archivio fotografico GAVE su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Museo Nazionale Gallerie dell'Accademia di Venezia**

FRANCESCA GREGO 11/06/2018

Arezzo - La Speranza è l'ultima a morire ma, talvolta, riacquistarla può risultare molto laborioso.

Torna finalmente in Italia e alla fruizione del pubblico il pannello mancante del soffitto che Giorgio Vasari dipinse per Palazzo Corner, a Venezia, nel 1542: un ciclo allegorico grandioso rimasto disperso per lungo tempo, che testimonia l'apertura della Serenissima alla maniera toscano-romana nonché l'ambizione del suo autore, deciso a stupire e conquistare la città.

Fresca di restauro, l'Allegoria della Speranza si mostra per la prima volta ai visitatori nel Museo di Casa Vasari di Arezzo in un'esposizione dedicata, dopo la campagna di fundraising promossa nel 2016 dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia e il recente acquisto statale da una collezione privata inglese, con il contributo delle fondazioni Venetian Heritage e Venice in Peril Fund.

Il dipinto, originariamente inserito nel lussuoso soffitto a cassettoni del palazzo di Giovanni Corner sul Canal Grande, è qui presentato insieme alla tavola del Suicidio di Giuda, sempre del Vasari, dal 1980 nelle collezioni della casa museo aretina: un'opera dall'iconografia per nulla convenzionale, di cui solo dopo attenti studi è stata riconosciuta l'appartenenza al ciclo Corner e all'Allegoria della Speranza. Accostando le due figure, la Speranza spicca infatti nel contrasto con il suo opposto, la disperazione dopo l'errore fatidico che non consente ritorno.

Al termine della mostra toscana entrambe le tavole faranno ritorno a Venezia, dove il soffitto vasariano sarà finalmente visibile nella sua interezza presso le Gallerie dell'Accademia.



## 4a – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

### LA PANCHINA

di ARDEA BENINI

Ero seduta nella mia solita panchina, in un angolo di lago dove si vedeva il sole sorgere. L'avevo scelta perché rimaneva appartata, attorno c'erano solo terra e alberi, oltre alle acque scure del lago. Amavo quelle ore silenziose del mattino quando la notte se ne stava andando e il giorno non era ancora iniziato. Era un momento magico.

Con la bella stagione era facile uscire presto, camminavo fra i vicoli silenziosi del paese per circa un quarto d'ora prima di arrivare alla statale, l'attraversavo ed ero sul lago.

Durante il tragitto, passavo vicino a due forni e il profumo del pane caldo mi avvolgeva e seguiva a lungo, prima di perdersi negli odori di aghi di pino e terra bagnata. Anche le narici del mio cane avvertivano la fragranza del pane caldo, lo vedevo alzare la testa e annusare l'aria.

Al ritorno avrei acquistato nel vecchio forno vicino a casa, pane e ciambella e ne avrei allungato anche a Black.

Il mattino era immerso nel lago e le acque prendevano il colore della luce che stava arrivando. Il lago accoglieva il nuovo giorno con la stessa intensità e trepidazione di quando si aspetta un neonato. Acqua e cielo diventavano un corpo unico, in uno spettacolo ogni volta diverso.

Ero completamente assorbita dalla visione quando il cane abbaiò, stava arrivando un ragazzo che si sedette sulla panchina di fianco a me. Ero talmente abituata a essere sola a quell'ora del mattino, che mi stupii di vedere qualcuno e richiamai il cane all'ordine.

*"Lasci mi piacciono i cani, ne ho uno anch'io" esordì il ragazzo.*

*"Bene, mi fa piacere, ma stia attento perché è un po' invadente".*

*"Non si preoccupi" e gli fece una carezza.*

Scodinzolando il cane si avvicinò e gli leccò la mano.

*"Come si chiama?"*

*"Non ho molta fantasia per i nomi, è nero, così l'ho chiamato Black".*

*"Che razza è?"*

*"E' un meticcio, preso al canile, nessuno lo voleva perché di taglia grande e piuttosto brutto".*

*"I meticci sono i più buoni e simpatici, a volte la mescolanza fra le razze crea degli strani effetti e anche i cani più brutti sembrano buffi".*

*"E' vero, in effetti Black, non è una bellezza, ma è molto affettuoso e anche un ottimo cane da guardia" puntualizzai.*

*"Anche il nostro l'abbiamo preso al canile, comincia a essere vecchio e non sta bene, il veterinario ci ha comunicato che con il cuore in quelle condizioni non gli resta molto. Al pensiero che fra poco non ci sarà più, soffro troppo".*

*"Mi dispiace, solo chi ama i cani come noi può capire quanto grave possa essere la loro perdita" e feci una carezza al mio Black per rassicurarmi che fosse ancora lì.*

Non l'avevo notato ma era un bel ragazzo, con una folta chioma di capelli biondi e gli occhi chiari, anche se aveva un'aria spettinata e stropicciata come di chi è rimasto fuori tutta la notte.



## 4a – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

Ormai la luce aveva preso possesso del cielo, decisi di salutare e di avviarmi verso casa. Stavo per alzarmi, quando il ragazzo mi prese il braccio e mi chiese per favore di aspettare e di fargli ancora un po' di compagnia.

*"Che strana richiesta".*

Mi aveva spaventato, per fortuna avevo con me Black che aveva già drizzato le orecchie e ringhiato quando mi aveva toccato il braccio. Così mi fermai e aspettai. Il ragazzo restava in silenzio, forse mi voleva dire qualcosa, non so, a volte è più facile parlare con persone sconosciute che si incontrano per caso, che con i propri familiari.

*"Ho ucciso la mia fidanzata" esordì.*

Sobbalzai a questa rivelazione così repentina e cruda.

Avevo davanti a me un assassino, era inimmaginabile quello che stava accadendo.

*"Com'è possibile, non può dire queste cose a una persona che neanche conosce, lo sa che devo andare dai carabinieri, anzi dovrebbe andarci lei..."*

*"Non posso, non ce la faccio."*

Osai guardarlo con la coda dell'occhio, era ripiegato su sè stesso, la testa tra le mani in una specie di monologo interiore che mi comprendeva solo in parte e un'aria così tormentata che più che paura provai pena.

*"Ma quale pena, ha parlato di un omicidio" pensai e mi sembrò di sprofondare in una specie di stordimento che mi portò a continuare con le domande, anziché fuggire.*

*"Ma dopo un fatto così orribile, sta qui seduto su una panchina a parlare di cani."*

*"Non riesco a fare altro."*

*"La sua fidanzata adesso dov'è, magari è ancora viva e si può salvare".*

*"No, no, è proprio morta. Non riesco a parlarne, avevamo litigato e poi non ricordo niente."*

*"Come non ricorda?"*

*"Ricordo che è fuggita, se n'è andata, è scappata".*

*"Allora se è fuggita, non l'ha uccisa", dentro di me tirai un sospiro di sollievo, forse la situazione si poteva ancora rimediare.*

Il richiamo di Black, mi ricordò che eravamo arrivati vicino al nostro forno, entrai, acquistai pane e ciambella e mi diedero anche un sacchetto di pane secco per il mio amico.

Per alcuni giorni non riuscii a scendere al lago, mia nipote era venuta a trovarmi e volevo trascorrere un po' di tempo con lei, le uscite con Black si limitarono ai dintorni del paese.

Scendevamo al lago in altri orari, quando ormai la folla dei turisti aveva preso possesso dei bar, dei negozi e di tutti gli angoli panoramici. Quando mia nipote ripartì fra mille saluti e la richiesta di andare a trovarla al più presto, ripresi le mie passeggiate mattutine fino al lago.

Avevo paura e nello stesso tempo speravo di rivedere il ragazzo, fra noi era rimasto un enorme discorso in sospeso. Dopo mille tentennamenti avevo deciso di non andare dai carabinieri, avevo anche guardato i giornali e non avevo visto niente che riguardasse un omicidio recente.

Passarono parecchie mattine senza che nessuno venisse a sedersi accanto a me, poi quando ormai non ci speravo più, arrivò e si sedette di nuovo sulla panchina.

*"Buongiorno, sono contento di rivederla insieme a Black" esordì e fece una carezza al cane, che scodinzolò.*

*"Buongiorno a lei, a quest'ora esco sempre con Black, non si sa mai, come le ho già detto è un buon cane da guardia, ma mi dica come sta?"*

*"E come vuole che stia" rispose.*

*"Ho portato dei biscotti per cani, posso dargliene qualcuno?" disse cambiando discorso.*

*"Grazie del pensiero, pochi, perché è un mangione e il veterinario mi dice sempre di tenerlo a stecchetto".*

Come avevo già intuito era amante dei cani e pieno di premure, forse lo avevo giudicato male. Decisi di entrare subito in argomento.



## 4a – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

*"Lo sa, che sono rimasta sconvolta da quello che mi ha detto l'altra volta, mi sono arrovellata, ho fatto mille ipotesi, alla fine ho pensato che se la sua ragazza è fuggita, forse c'è ancora un rimedio".*

*"No, guardi lasci stare, non c'è più rimedio è morta, glielo dico, finita dentro al lago".*

Sobbalzai di nuovo, come avevo potuto provare pena per quel ragazzo, non c'era scampo, aveva commesso un omicidio!

*"Basta, devo scappare, andare via, non restare un minuto di più!" pensai e subito dopo realizzai che se fossi fuggita con quelle gambe lunghe, mi avrebbe raggiunta in un attimo. Lo guardai e lo vidi come l'altra volta accasciato su sé stesso con la testa fra le mani e la faccia sconvolta e considerai che anche la mia non doveva essere da meno.*

Era inutile che mi commuovessi, gli bastava un balzo per saltarmi addosso, prima però doveva vedersela con Black e istintivamente mi ritirai sul bordo della panchina e misi il cane fra noi due.

*"Non abbia paura, non voglio farle alcun male" mi disse e mi guardò sorpreso.*

*"Ne ha fatto però alla povera ragazza" non riuscii a trattenermi.*

*"Sì certo, gliene ho fatto molto".*

*"Mi dica come si chiama, che vado alla stazione di polizia e la denuncio".*

Mi stupii della mia audacia, e mi alzai in piedi, con Black sempre fra noi due, certo, se era armato non so che fine avremmo fatto.

*"La prego si sieda, glielo ripeto, non si preoccupi, non voglio farle alcun male".*

*"E allora la smetta e mi dica tutto, visto che ha iniziato" non riuscivo più a stare zitta, ormai l'indignazione aveva superato la paura.*

*"Mi chiamo Tommaso, e la mia ragazza si chiamava Cristina".*

E iniziò a voce bassa, anzi bassissima, sempre con la testa tra le mani a raccontare:

*"Quella sera, quando sono passato a prendere Cristina, suo padre si è raccomandato che la riportassi a un orario decente e che usassimo la testa, ci diceva sempre così.*

*Gli avessi dato retta! Siamo andati a una festa e come al solito avevamo bevuto. Non so come è iniziata la discussione, lei voleva andare in vacanza con le sue amiche, io ero geloso, in realtà sapevo che faceva bene ad andare, ma non potevo fare a meno di sentirmi abbandonato.*

*E così abbiamo litigato, sono volate parole grosse e lei è fuggita, è salita in macchina con una sua amica e io non l'ho riportata a casa come avevo promesso a suo padre.*

*Più tardi ho saputo che avevano avuto un incidente, l'amica è stata scaraventata fuori dalla macchina, è stata a lungo in ospedale e si è salvata, invece Cristina è finita con l'auto dentro al lago."*

Sempre a testa bassa e tormentandosi i capelli fino quasi a strapparsi, il ragazzo terminò il racconto.

*"Come vede non l'ho uccisa con le mie mani, ma è come se l'avessi fatto, non le dico in che stato ero quando hanno ripescato l'auto con il corpo di Cristina dentro".*

*"Mi dispiace è stata una terribile disgrazia, il destino a volte ci mette di fronte a degli eventi impensabili" fu l'unica cosa che riuscii a dire.*

## 4a – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

Tommaso soffriva oltre che per la perdita della fidanzata, anche per un gigantesco senso di colpa che lo portava addirittura ad accusarsi di averla uccisa, io però mi sentii sollevata, il ragazzo, per cui avevo provato compassione, amante dei cani, non era un assassino.

*"E' una sventura difficile da superare, si deve fare aiutare da persone esperte".*

*"Lo sto già facendo, vedo una psicologa una volta a settimana e la mia famiglia mi sta molto vicina, il padre di Cristina però, non mi vuole più vedere".*

*"E' comprensibile, ma vedrà che con il tempo".*

Mi sembrò subito una frase fatta, le solite frasi di circostanza che si dicono in queste occasioni e non servono a nulla, quindi restai in silenzio e lui fece altrettanto.

Avevo un'ultima cosa da chiedergli:

*"Confessi, lei si è divertito a prendermi in giro, a farmi credere che avesse commesso un delitto".*

*"No, no, mi creda non è così, la prima volta che ci siamo incontrati, avevo vagato tutta la notte, ero talmente disperato che non so cosa avrei fatto se non avessi visto Black, e non ricordo neanche cosa ho detto. Ho tirato fuori tutta la mia angoscia e poi sono scappato".*

*"Quando ci siamo rivisti, volevo scusarmi per essere stato così brusco, poi mi sono reso conto che aveva paura di me, ho cercato di tranquillizzarla, ma non ho chiarito subito l'equivoco. Sì, devo riconoscere che in quel momento dapprima ero stupito, poi direi quasi divertito".*

*"Va bene, ho capito, ha riso alle mie spalle. Questo è già un inizio, vede che ci può riuscire a sorridere di nuovo. Adesso vado, la nostra colazione ci aspetta, non è vero Black?"*

Ci salutammo e l'unica cosa che riuscii a dirgli fu questa:

*"Quando se la sente, mi troverà ancora su questa panchina, se vuole mi parlerà di Cristina e aspetteremo insieme l'alba di un nuovo giorno".*



## 4b – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

### VIGNETTA

di PAOLO VASSURA



Sono venuti tutti



# 4c – CULTUNAUTI ED AMICI RACCONTANO

## DUE DISEGNI

di ELIDE SOGLIA



## 5a – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

DAL "PASSO DELL'OSTERIA BRUCIATA" AL MUGELLO:  
VISITA AI CONVENTI "DEL BOSCO AI FRATI" E "DEL BUONSOLLAZZO".

di GIANNI FINI



Panorama dal Passo dell'Osteria bruciata

Quando alcuni anni fa presenziai ad una riunione della rivista *Gente di Gaggio*, e parlai della locanda sulla Via degli Dei, vidi gente rabbrivire per quello che era successo e ne aveva tutte le ragioni; prima del Covid avevo l'abitudine con due amici di andare al Passo della Futa e di lì cominciare le nostre passeggiate alla ricerca di luoghi e misteri.

Salimmo in cima al monte Gazzaro, a circa 1000 metri di altitudine, ci fermammo a firmare il libro di vetta: era veramente qualcosa di straordinario, perchè sembrava una vecchia Bibbia e sarà pesato almeno cinque chili.

Rimanemmo tutti molto sorpresi.

Poi di lì iniziammo un percorso su un sentiero della Via degli Dei ed arrivammo ad una spianata che oggi si chiama **PASSO DELL'OSTERIA BRUCIATA**; siccome ne volevamo sapere di più, al ritorno dalla nostra escursione ci fermammo a parlare con alcuni abitanti della zona che ce ne raccontarono l'origine.



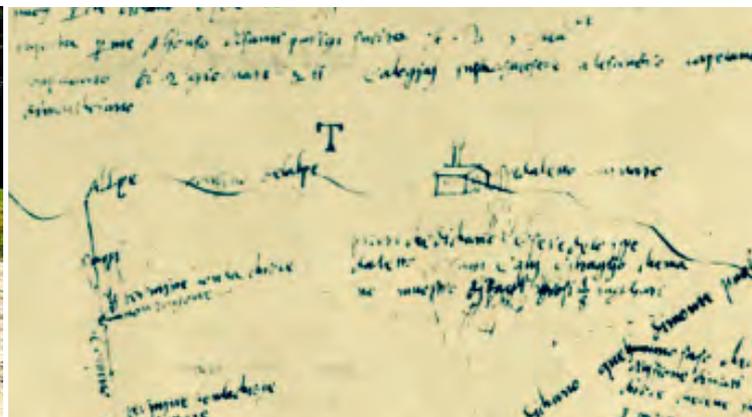
La cima del Monte Gazzaro

Nel XVI secolo i viandanti partivano da Firenze per giungere a Bologna attraverso quel passo; la strada era lunga ed i viaggiatori si fermavano presso la locanda che esisteva dove adesso ci sono solo i resti di sassi e piancito.

Un giorno un seminarista del Bosco ai Frati, che si trova nel Mugello, fu incaricato di passare dall'Osteria per comprare della carne da portare ai suoi confratelli. Mentre ritornava al suo convento sentiva che la carne che aveva comprato aveva un cattivo odore; si fermò allora da delle guardie di frontiera per farla esaminare. Ne risultò che si trattava di carne umana. Le guardie allora si incamminarono verso il Passo, e scoprirono in effetti che coloro che entravano nell'Osteria non ne uscivano più, venivano infatti uccisi e squartati. Ma non si trattava solo di questo, la loro carne veniva offerta ai viandanti successivi.

Le guardie fecero uscire dalla casa il marito, la moglie, il figlio e un'insergente, li legarono e li impiccarono ad un albero di quercia che era lì vicino.

Questo è quello che si racconta su quelle montagne: storia o leggenda? Io ho raccolto queste informazioni pensando che sia storia, ma lascio la scelta ai lettori.



Da SX: cippo posto al passo dell'OSTERIA BRUCIATA;  
A seguire: disegno datato 1585, con l'edificio posto sul passo.



## 5a – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

Piccola digressione storica: da lì andai a visitare il **CONVENTO DEL BOSCO AI FRATI** ed un solerte studioso, che era ospite, mi accompagnò a vedere questo meraviglioso luogo di preghiera.

Scoprii che in un corridoio figurava un *Cristo di legno attribuito a Donatello*.

Molto probabilmente fu fondato dagli Ubaldini nel VI secolo, poi divenne il cenobio dei Basiliani nel secolo XI, che lo abbandonarono verso il 1012; successivamente, fino al 1206 fu occupato da alcuni eremiti e quindi donato, insieme a gran parte del bosco a San Francesco d'Assisi nel 1212. Nel 1349 il convento fu quasi del tutto abbandonato a causa della peste. Rinacque a nuova vita nel 1420, quando Cosimo Vecchio de' Medici lo acquistò.

Finanziò la ristrutturazione della chiesa di San Bonaventura, dotandola di un portico a colonne all'esterno, e la ricostruzione del convento, forse affidato a Michelozzo (il cui intervento non è però documentato): ampliò il refettorio, fece erigere il campanile, il chiostro, la sagrestia e la cisterna.

Nel 1427, con bolla papale di Martino V, iniziò ad essere abitato dai religiosi.



Convento del Bosco ai Frati in comune di San Piero a Sieve

Nel 1430 circa Cosimo vi allestì una biblioteca con molti volumi pregiati.



Nel 1542 un terremoto provocò gravi danni al convento, soprattutto al campanile.

Nel XVIII secolo fu demolito il nucleo più antico dell'edificio sacro, trasformato in cappella di San Bonaventura, che si trovava tra la strada ed il lato sinistro della chiesa.

Il convento fu soppresso da parte di Napoleone, alla caduta del quale i frati vi poterono far ritorno fino al 1866, quando con la legge di devoluzione del governo del nuovo unito Stato italiano fu di nuovo soppresso; ma il marchese Gerini, nuovo proprietario, lo restituì ai frati Francescani, dopo aver a sue spese ristrutturato la chiesa.



A sx: Beato Angelico, la "Pala di Bosco ai Frati" e la relativa predella, dipinte nel 1450/52 ora a Firenze conservate nel Museo di San Marco.

## 5a – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

La chiesa si presenta a navata unica, coperta da volte a crociera, conclusa da un coro poligonale ampliato nel corso delle ristrutturazioni medicee (1). Bisogna immaginare, nel Quattrocento, a seguito degli interventi di Cosimo e del figlio Piero, un corredo decorativo ben diverso da quello attuale, e certo più ricco di ora, tra altri arredi documentati: all'altare maggiore era **la pala d'altare**, risalente al 1450-1452 del **Beato Angelico** oggi al Museo di San Marco a Firenze, **il Crocifisso** attribuito a **Donatello** o a **Michelozzo**, oggi custodito nella sala capitolare (2), e sulla parete sinistra il **"Trittico con la Resurrezione di Lazzaro"** di **Nicolas Froment** (3), pittore francese del sec. XV, maestro originario della Piccardia del quale rimangono oggi pochissime opere e conosciuto soprattutto per l'attività che almeno dal 1465 svolse in Provenza, dove lavorò anche per il sovrano Renato d'Angiò. "Il trittico con la Resurrezione di Lazzaro" è l'opera più antica oggi nota di Froment, fu eseguito per un prelado originario di Prato, Francesco Coppini, che dal 1459 al 1462 visse fra Fiandre, Inghilterra e Francia svolgendo incarichi per conto di papa Pio II ed oggi è conservato agli Uffizi, ma che nel 2022 da giugno a novembre fu qui esposto nel progetto "Uffizi diffusi".



**A dx:** il polittico aperto, **a sx:** gli sportelli che lo chiudono con il ritratto del Committente



## 5a – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

**LA BADIA DEL BUONSOLLAZZO** si trova nel comune di Borgo San Lorenzo (Fi) in Toscana, per arrivarci occorre seguire le indicazioni per Bivigliano.

La zona si trova in una collina bellissima esposta completamente al sole, da qui la citazione *bono-sollatio*.

Quando lessi il nome di questo posto, senza conoscerlo, non nascondo che mi venne da pensare: un altro posto dove i frati si divertivano. Mi sbagliai perchè la storia della Badia intitolata a San Bartolomeo viene citata come *Bono-sollatio* cioè ben soleggiata; infatti nel corso dei secoli i viandanti e le comunità religiose si potevano fermare in questa collina che praticava una specie di autosufficienza alimentare. Per terminare un po' la storia vorrei soltanto dire che le prime citazioni si ritrovano in documenti del 1084 ma la costruzione probabilmente risale a prima del 1000. Vi passarono i Camaldolesi, i Trappisti ed i Cistercensi. Attualmente il tutto è lasciato, dalla proprietà di qualche privato, in un deplorabile stato di semi abbandono.



Un giorno di primavera di alcuni anni fa, con due cari amici, arrivammo davanti alla badia per poter entrare e scoprire qualcosa; la facciata della Badia contiene ancora lo stemma dei Medici ed una lapide che ricorda qualcosa. Dopo un'esplorazione perimetrale senza esito riuscimmo a trovare un pertugio che ci consentì di entrare nel complesso abbaziale scoprendo alcuni cunicoli sotterranei di non facile accesso ma percorribili per quanto possibile.

Arrivammo ad alcune porte chiuse ermeticamente ed erano quelle che consentivano un tempo l'ingresso alla chiesa; l'esperienza proseguì con la visita di quello che una volta erano le stalle e di altri locali completamente disadorni.

Trovammo alcune porte aperte che conducevano alle cantine dove ovviamente noi entrammo: c'erano botti piene di vino e tante bottiglie ricche di ragnatele.

Dopo due ore di scoperte ci accingemmo ad uscire dal grande complesso felici di essere stati i soli lì presenti. Ritengo un peccato lasciare andare opere d'arte di questa grandezza, ma la giornata comunque mi regalò la grande gioia della scoperta.

**P.S.:** per chi volesse approfondire altri luoghi e monumenti tra le infinite bellezze del Mugello, suggerisco di visitare la grande **abbazia di Monte Senario**, casa madre dei monaci Serviti e visitare la vicina **cittadina di Scarperia** famosa per la produzione di lame; ma forse di queste mete ne parlerò in un prossimo futuro.



## 5b – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

### VIAGGIO IN ANDALUSIA

di DOMENICA REGOLI – foto di GIANCARLO GUERRINI

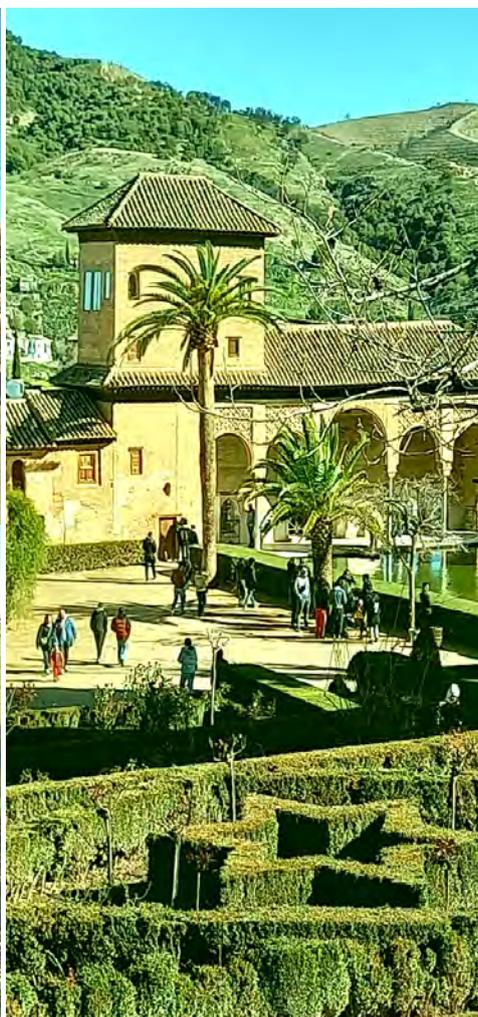


Giancarlo ed io siamo appena tornati da un viaggio in ANDALUSIA dopo quarantotto anni dalla prima volta che, da casa in automobile, raggiungemmo questa splendida regione nel sud della Spagna.

Questa volta siamo arrivati in aereo a MALAGA e di lì, noleggiata un'auto siamo partiti per GRANADA.

Un luogo che parla di battaglie tra mussulmani e cristiani, di cultura antica con dieci secoli di storia, ma anche di tradizioni attuali.

**GRANADA** è abbracciata dai monti della SIERRA NEVADA a circa 800 metri di altezza ed ha un imponente patrimonio architettonico, è stata l'ultima città riconquistata dai re cattolici nel 1492, mantenendo così un'inconfondibile atmosfera araba. L' ALHAMBRA è il sito più visitato di Spagna tanto che l'ingresso richiede una prenotazione anche di mesi; i suoi giardini, i suoi palazzi, le sue torri, le sue porte ti trasportano in un tempo di grande splendore.



**GRANADA:**  
*a sx in alto l'ingresso all'Alcazar dell' Alhambra;  
 A sx in basso, al centro e a dx giardini del Generalife  
 all'interno dell'Alhambra.*



## 5b – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

L'ALHAMBRA è un complesso vastissimo, una città murata (medina) , con giardini lussureggianti, palazzi sontuosi come il palazzo di Carlo V e i palazzi NASRIDI; rappresenta uno dei massimi capolavori di arte araba. Tutto questo complesso con la conquista spagnola diventò un palazzo reale. La visita richiede molto tempo proprio per la sua vastità e per la quantità di edifici da visitare. Sulla collina di fronte c'è il vecchio quartiere arabo dell'ALBAYCIN dove verso il tramonto dal "mirador" si ammira la fortezza rossa dell'ALHAMBRA e si ascoltano musicisti di strada. Molto bella la sua cattedrale, e la grande piazza dedicata alla regina Isabella la "Cattolica". E' veramente piacevole passeggiare per i viali fiancheggiati da grandi piante di aranci.



**GRANADA: sopra veduta dell'Alhambra dal mirador del quartiere di Albaycin; a dx fianco della cattedrale dell'Incarnazione.**

Da Granada abbiamo raggiunto **CORDOBA**, città che ci è piaciuta particolarmente per i suoi quartieri caratteristici con vie contorte, il più interessante "SAN BASILIO" famoso per i suoi "PATIOS" fioriti di gerani, gelsomini, aranci, limoni, giardini interni alle case bianche del quartiere, molte trasformate in ristoranti tipici.

La cosa più nota ed interessante della città è la MEZQUITA, una stupenda moschea araba costruita nel 784 che alla conquista dei re cattolici fu trasformata in cattedrale aggiungendo elementi gotici e rinascimentali.

Si rimane a bocca aperta di fronte a tanta bellezza e magnificenza.

Il cortile interno è circondato da colonne ed archi ed è spettacolare la grande sala di preghiera costituita da 850 colonne in marmo e granito.

Bello passeggiare sull'antico ed imponente PONTE ROMANO e visitare l'ALCAZAR .



**CORDOBA: da sx colonnato e cortile esterno della Mezquita, antica moschea, poi divenuta cattedrale dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, a dx: il vastissimo interno.**



## 5b – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI



**CORDOBA: esterno della Mezquita; Cavallerizza reale; Patios.**

**SIVIGLIA** ci accoglie con la sua imponente Cattedrale e la torre della GIRALDA, i REALES ALCAZARES, ancora periodo estivo. Molto tipico il BARRIO DE SANTA CRUZ un quartiere formato da vicoli stretti, casette bianche ricoperte da boungavilee dove i turisti si aggirano tra ristoranti e negozietti tipici. Spettacolare e immensa PLAZA DE ESPAGNA: un'enorme piazza esempio di architettura neo moresca; ha una forma semicircolare con 2 torri ai lati, lungo l'intero arco ci sono una serie di panchine decorate con maioliche che raffigurano le 48 province, un corso d'acqua artificiale su cui navigano le barche a remi e attraversato da 4 ponti.



**SIVIGLIA:**  
**Torre de Oro, antico faro sul Guadalquivir;**  
**La Giralda ex minareto ora campanile della Cattedrale;**  
**Giardini del Reales Alcazares;**  
**Plaza De España.**

## 5b – VIAGGI VICINI, LONTANI... O SOLO IMMAGINATI

Lasciata SIVIGLIA, ci siamo addentrati tra le colline e i paesi della provincia andalusa e abbiamo raggiunto **RONDA**: la città sorge su una grande collina di arenaria, arroccata sulla gola di EL TAJO, profonda 100 metri, da vedere il PUENTE NUEVO, ponte in pietra che attraversa la gola ed ha un belvedere mozzafiato. Interessante la PLAZA DE TOROS, la più antica di Spagna: è un'arena del XVIII secolo dove si svolse la prima corrida spagnola.

**SETENIL DE LAS BODEGAS**, a pochi km da Ronda è un tipico paese scavato nelle rocce, esempio di come l'uomo sia stato capace di adattarsi alla morfologia del territorio; infatti le gigantesche rocce fanno da tetto alle case e sovrastano le strade.

Quasi a conclusione del nostro tour andaluso siamo arrivati a **MARBELLA**, sontuosa città della COSTA DEL SOL, 27 km di spiagge sabbiose, ville lussuose, hotel, campi da golf, porto affollato da yacht di lusso, bar e ristoranti esclusivi. La Spagna ha fatto negli ultimi anni un enorme salto di qualità nell'organizzazione turistica, strade a quattro corsie ed in buonissimo stato completamente gratuite, una struttura alberghiera di prim'ordine, pulizia ed efficienza ovunque.

Ed eccoci di nuovo a **MALAGA**, città solare una delle mete turistiche più importanti al mondo, vivaci spiagge, edifici artistici come la sua imponente cattedrale, il teatro romano e l'Alcazar, è la città natale del grande PABLO PICASSO, a cui è dedicato un importante museo. Con grande rammarico lasciamo questa terra straordinaria dove si mescolano culture e tradizioni differenti: la civiltà romana, la dominazione araba, la riconquista dei re cattolici; mondi diversi che hanno dato vita ad una regione ricca di bellezza, di colori, di profumi che conserva le memorie dei popoli che l'hanno attraversata.

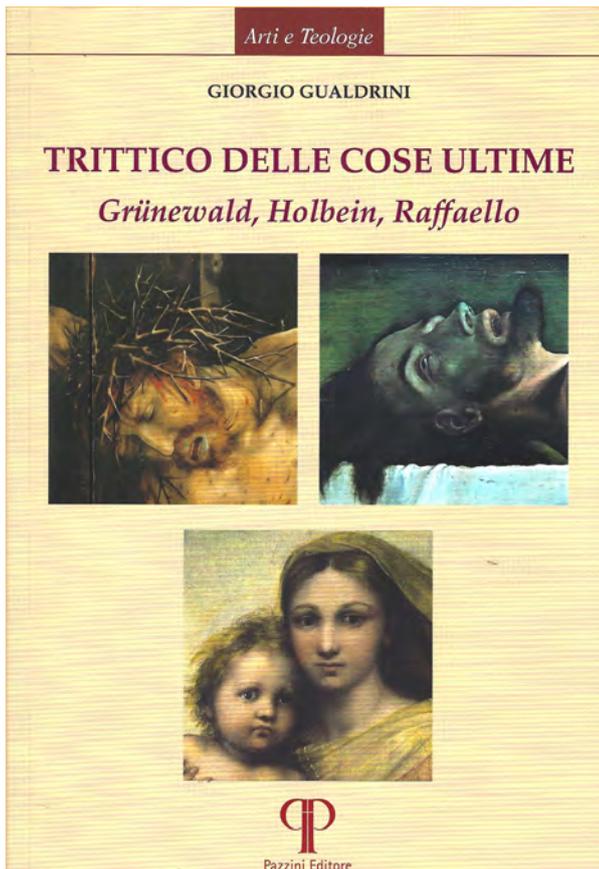


**A Sx: RONDA, gola del Tajo dal Puente Nuevo;**  
**al centro: RONDA, Plaza de Toros, la più antica di Spagna;**  
**a Dx: SETENIL DE LAS BODEGAS, vicolo tra le rocce.**

## 6a – IL PIACERE DI LEGGERE

### TRE CAPOLAVORI E UN VIAGGIO NELLA BELLEZZA SALVIFICA

di PAOLO CASTELLARI



**GIORGIO GUALDRINI** analizza tre grandi opere del '500 che sono espressione di un'unica forma di bellezza volta alla trasmissione della fede.

Un libro ricco di dottrina, cultura e arte.

Un libro da leggere, che si intitola **"Trittico delle cose ultime – Grünewald, Holbein, Raffaello"**: è un viaggio nella religiosità e nella cultura europea alla ricerca della bellezza salvifica e della speranza.

Scrivo questa recensione anche in ricordo di mia mamma prof. Lia Leonardi Castellari, per tanti anni collega di Gualdrini.

Il terribile dolore dovuto alla perdita di un giovane nipote ha ispirato Giorgio nella creazione di questo libro così ricco di dottrina, di cultura e di arte.

L'autore analizza tre dei più grandi capolavori dell'Arte dipinti nel '500, e precisamente: la **"Crocifissione" di Grünewald a Colmar** in Alsazia, che fa parte de *Le retable d'Issenheim o Isenheimer Altar*; il **"Cristo nella tomba" di Holbein a Basilea**; la **"Madonna Sistina" di Raffaello a Dresda**.

IL POLITTICO DI ISSENHEIM è un'opera sconvolgente, caratterizzata da un espressionismo straordinario, che mi ha sempre profondamente affascinato sin da quando la vidi per la prima volta nel 1994, mentre frequentavo un corso di tedesco all'Università di Freiburg/Breisgau.

<Il dolore insostenibile del Cristo crocifisso nel realismo brutale di Grünewald> come l'ha definito Melania Mazzucco, il verismo del suo corpo devastato, ricordano l'Olocausto, ed il fatto che il Cristo si carica sulle spalle i mali dell'Umanità, per salvarla.

LA MADONNA SISTINA è forse l'opera più famosa di Raffaello.

Come evidenzia Barbara Jatta su l'Osservatore Romano, Raffaello concepì e dipinse una meravigliosa e riflessiva Madonna velata con il Bambino fra le braccia che si libra a piedi nudi nel cielo in una nube di cherubini, ai lati San Sisto e Santa Barbara, in basso i due angioletti più famosi della storia dell'arte.

Il volto della Madonna e del Bambino nascondono un'apprensione, un turbamento. Anche se in forma profondamente diversa dal realismo brutale di Grünewald, e di Holbein, Raffaello mostra una Madonna ed un Bambin Gesù preoccupati per le sofferenze che dovranno patire per redimere l'Umanità.

## 6a – IL PIACERE DI LEGGERE

I tre capolavori sono espressione di un'unica forma di Bellezza, volta alla trasmissione della fede cristiana, che papa Francesco chiama la *Via Pulchritudinis* (la via della bellezza).

Una bellezza non fine a se stessa, ma capace di infondere fede e speranza.

Come ha recentemente detto il Papa ai giovani: «*La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo Risorto che è sempre con noi, anche quando ci sembra lontano*». Credo che queste parole di Papa Francesco ben rappresentino l'opera di Giorgio Gualdrini.



**Matthias Grünewald (Würzburg/D, 1480 circa – Halle/D, 1528) "CROCIFISSIONE", dipinto su tavole iniziato nel 1510, che fa parte de Le retable d'Issenheim o Isenheimer Altar, conservato nel Musée d'Unterlinden di Colmar in Alsazia/F.**



**Hans Holbein il giovane (Augusta/CH, 1497 o 1498 – Londra/UK, 1543) "CRISTO NELLA TOMBA" dipinto su una tavola nel 1521-1522, conservato al Basilea Art Museum.**



**Raffaello Sanzio (Urbino 1483 / Roma 1520) "MADONNA SISTINA" dipinto su tela del 1513-1514 circa, conservata nella Gemäldegalerie di Dresda/D.**

## 6b – IL PIACERE DI LEGGERE

### LA MEMORIA DEL FIUME



di ROBERTO SUZZI

Nell'autunno 2023 è uscito, edito da "Il Ponte Vecchio" di Cesena, un corposo, sebbene di agile lettura, libro intitolato: **"E LA VITA SCORRE SUL FIUME - Racconti dalle rive del Senio"**; il libro, curato da Domenico Sportelli, Gianni Marucelli e Leonardo Altieri, pubblica i testi presentati al *Concorso per racconti brevi relativi al Senio*, promosso dall'associazione Amici del fiume Senio nel 2021, nonché altri racconti inseriti successivamente.

In tutto si tratta di 44 scritti di 26 autori.

Gli elaborati, costituiti da racconti brevi, fotografie e poesie, sono suddivisi in 7 sezioni.

La prima, *Nella storia e nella guerra*, raccoglie 14 racconti a tema storico; la seconda, *Ambiente naturale e biodiversità*, presenta 6 racconti a tema naturalistico e ambientale; la terza, *I colori del fiume Senio*, riproduce 29 fotografie di località toccate dal fiume lungo il suo percorso da Palazzuolo sul Senio fino ad Alfonsine ed alla sua foce nel Reno e si conclude con un simpatico disegno del mulino Scodellino, posto nella campagna tra Castel Bolognese e Solarolo; la quarta sezione, *Vita e complicità sociale*, pubblica 10 racconti a tema sociale; la quinta, *Dove scorre la fantasia*, presenta 6 racconti fantastici, che prendono spunto da vicende reali o probabili; la sesta, *In forma di poesia*, riporta 7 poesie, di cui 5 in dialetto romagnolo con traduzione a fronte; infine la settima, *Rotte, esondazioni e ricostruzioni*, descrive le esondazioni del Senio del maggio 2023 a Castel Bolognese e l'avvio dei lavori per la ricostruzione del paese che ha subito gravi danni.

## 6b – IL PIACERE DI LEGGERE

Il libro di oltre 300 pagine è di piacevole lettura, anche nelle parti che affrontano le vicende più tristi, in particolare quelle che si soffermano sulla descrizione delle storie relative al passaggio del fronte durante la seconda guerra mondiale e sul racconto delle alluvioni del maggio 2023.

I protagonisti dei racconti e delle poesie sono il Senio e le località che lambisce nel suo percorso non sempre pacifico dalle sorgenti alla foce.

Gli elaborati non sono tutti di elevato valore letterario, tuttavia, nel complesso, riescono a descrivere con efficacia l'importanza del fiume, o meglio, del torrente per le donne e gli uomini che hanno abitato e abitano le sue sponde. A mio parere sono di grande interesse i racconti che ci trasmettono notizie di vicende passate, storie di vita, anche relativamente recenti, storie purtroppo perdute dalla memoria collettiva del tempo presente.

La lettura del libro è particolarmente consigliata a tutti coloro che vivono in questa parte della Romagna che va dalla valle del Senio fino alla pianura lughese, e può essere l'occasione per rinfrescare la memoria di vicende, usi e tradizioni passate ai più anziani e rappresentare un utile affresco formativo sulla vita dei loro ascendenti per i più giovani.

In conclusione il libro rappresenta una bella iniziativa dell'associazione Amici del fiume Senio, che dal 2014 si interessa della tutela del fiume e ne promuove la valorizzazione storica, ambientale e paesaggistica. E' un'ode al fiume che, nonostante i disastri che ha prodotto con la sua recente alluvione, resta essenziale per l'ambiente e la vita degli uomini che vivono nella parte di Romagna che bagna con le sue acque.

Forse il racconto più rappresentativo dell'amore del libro per il fiume è quello scritto da Maria Grazia Merenda, *Il racconto del Senio*, che non a caso apre la pubblicazione e che si chiude con queste parole: "Io sono il Senio, scorro da secoli lentamente, sornione e continuo a cantare, ricordare e far ricordare ...".



*Palazzuolo sul Senio, località Quadalto, cascata della Presia  
(foto di David Antinori)*

## 6b – IL PIACERE DI LEGGERE





# 7 – SGUARDI INCROCIATI:

un'opera d'arte o un autore analizzati da diverse prospettive

## UNA VENTATA D'ARTE (VECCHIA E NUOVA) E D'ALLEGRIA!

Dagli inviati de "L' ARGO de I Cultunauti" alla 50° edizione di ARTEFIERA 2024 di Bologna

GILBERTO BERARDI e LUCA TELÒ

**2–4 Febbraio 2024**  
**Bologna**



C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, anzi d'antico....diceva un poeta!

E in effetti a girare su e giù per i due enormi mega capannoni di ARTEFIERA BOLOGNA 2024 c'è da chiedersi se non si sia esaurita ormai tutta la fame di novità del XX secolo, quella pazza corsa verso orizzonti sempre diversi e inaspettati.

ARTEFIERA 2024 è all'insegna della TRADIZIONE.

Pittura, pittura, pittura come mai se n'era vista prodotta dalle giovani leve che attingono ai paesaggi romantici o all'universo barocco, in un acclamato ritorno della figurazione e della "buona maniera". Quella più accademica e sorniona che mai.

**Francesco De Grandi** per Rizzuto Gallery, Palermo dipinge un lacerante *Martirio di San Bartolomeo* e una barocchissima *Crocifissione*.

**Vanni Spazzoli** per l'Ariete Bologna si immerge nell'Informale anni '80.

**Alessandro Roma**, trasferitosi da Milano a Faenza, riscopre la ceramica anni Cinquanta ammantata di sfumature alla Lucio Fontana.

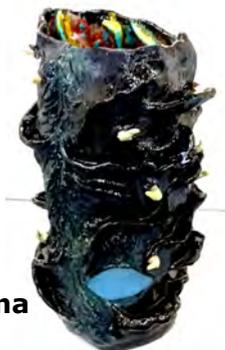
**Patrizia Mussa** nel *ciclo Teatralità*, architettura per la meraviglia, rappresenta in finissimi acquerelli i grandi teatri del rinascimento padano: Sabbioneta, Mantova, Ferrara. C'è da rifarsi gli occhi , da sbalordire per la tecnica raffinatissima, i colori suadenti, le nuances delicate e soavi di un'artista già molto quotata nel mercato contemporaneo.



**Francesco De Grandi**



**Alessandro Roma**



**Patrizia Mussa**

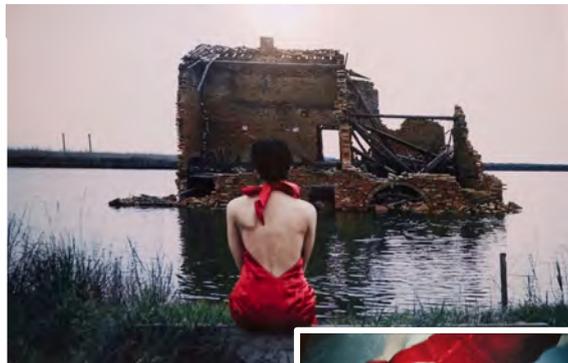


**Vanni Spazzoli**

## 7 – SGUARDI INCROCIATI:

un'opera d'arte o un autore analizzati da diverse prospettive

E nelle foto i ritratti femminili e la mano femminile spadroneggiano con uno stile impeccabile, fatale e un po' ...ruffiano! **Beth Moon** dal Connecticut sempre per Ariete Bologna, raffigura foto di donne angelo che ci portano in una dimensione altre (euro 3500); **Simona Ghizzoni** produce immagini ecofemministe ambientate nelle valli di Comacchio, con un sapiente dosaggio dei primi piani e dei timbri cromatici. Affascinante.



**Simona Ghizzoni**



**Beth Moon**

Quando poi ci immergiamo nel PADIGLIONE STORICO, c'è da farsi girare la testa per i capolavori... e i prezzi!

Pare che gli autoritratti di **Ligabue** siano decollati a 500mila euro, e se uno sfarfuglia fra Tornabuoni o certe alte gallerie milanesi o romane, non sa più se sta in una fiera o in un museo: **Boccioni** da urlo (un disegno solo 16 mila, per i quadri non se ne parla nemmeno), il solo quadro della "Bambina in controluce" del 1911, merita il viaggio.

**Sironi** straordinari, **Balla**, **Fontana**, **Manzoni**, **Licini**, **Turcato**, **Santomaso**, **Vedova**, **Capogrossi**, bellissimi quadri della **Accardi**, **Schifano**, **Franco Angeli**, **Titina Maselli**, belli persino i **Concetto Pozzati**, che è tutto dire... e i **De Chirico** dagli anni Venti ai Sessanta che per quantità (o poca qualità) sembra te li tirino dietro e **Pizzi Cannella** dappertutto, come la peste!

Grande la scultura anni '80: il marchigiano **Nanni Valentini**, **Spagnulo**, **Nunzio e Paolini**.

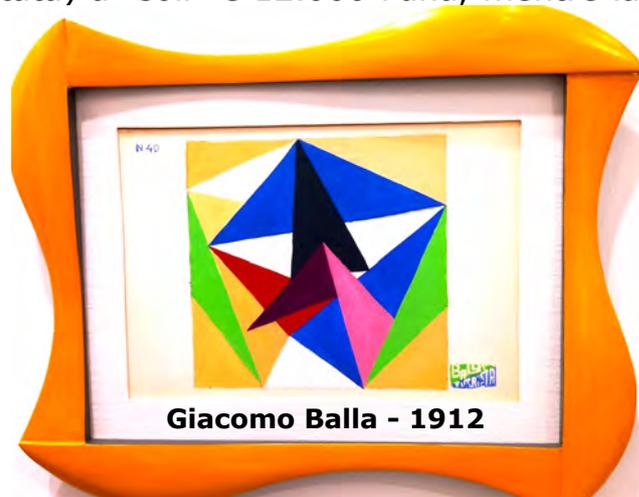
Dopo sole 5 ore di marcia forzata, fra un piatto di tortellini (Rana) a soli 12 euro e un dolore ai piedi da maratona alpestre, guadagniamo l'uscita trionfanti.

Per ultimo una chicca:

le babbucce di **Luigi Ontani** (maiolica smaltata) a "soli" € 12.000 l'una, mentre la coppia costerebbe € 20.000: un vero affare!



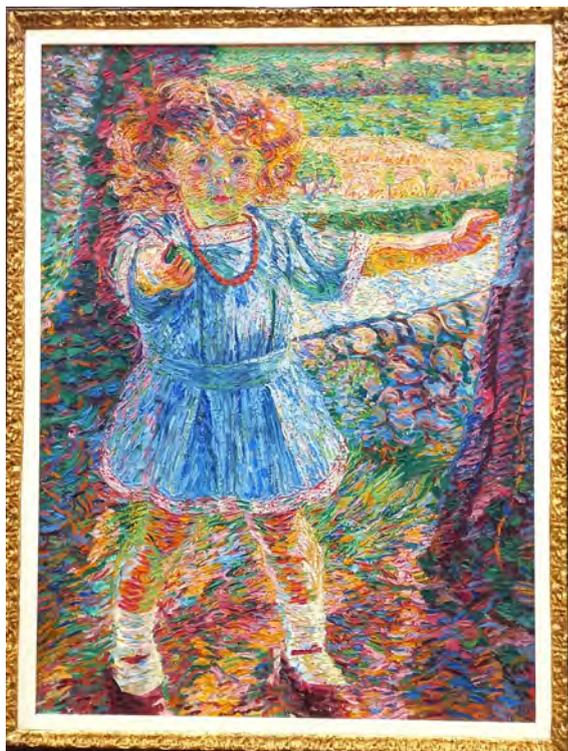
**Luigi Ontani**



**Giacomo Balla - 1912**



# 7 – SGUARDI INCROCIATI: un'opera d'arte o un autore analizzati da diverse prospettive



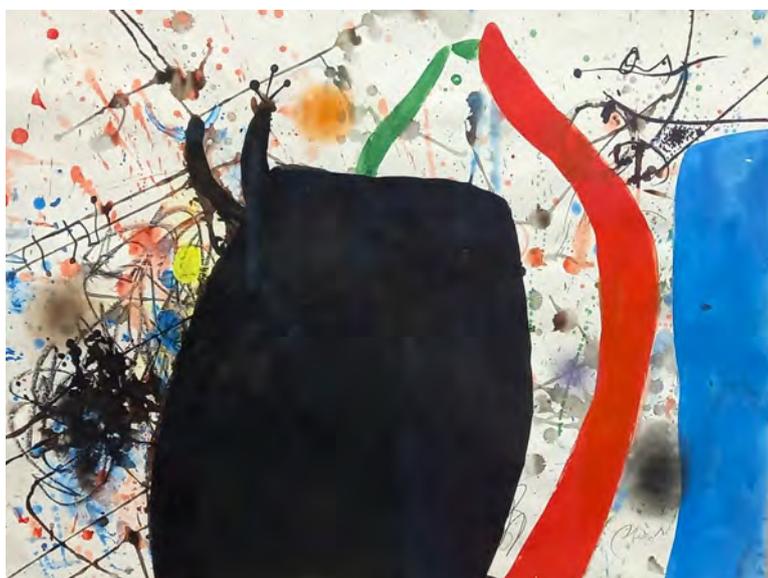
**Umberto Boccioni**  
*Bambina in controluce - 1909*



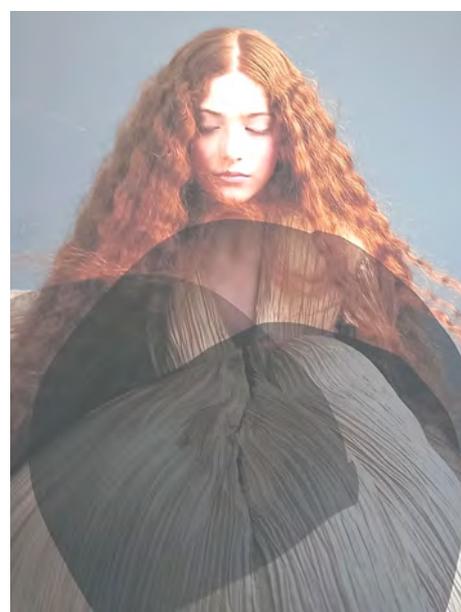
**Umberto Boccioni**  
*studio dal Pontormo - 1902/3*



**Antonio Ligabue**



**Joan Mirò**



**Matteo Basile**

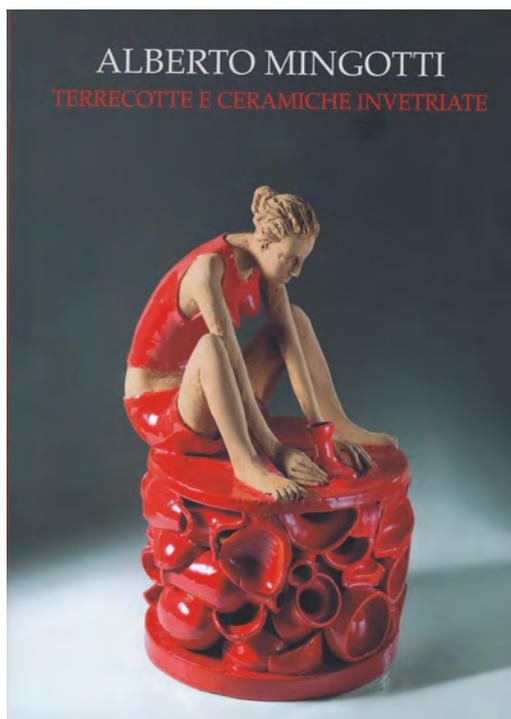


**Mattia Moreni** *Moreniche - 1957*

## 8 – ARTISTI AMICI

### ALBERTO MINGOTTI - RAPPRESENTAZIONI DELLA VITA

di ANNALISA VALGIMIGLI



Il 7 gennaio scorso si è conclusa la mostra: **"Alberto Mingotti: terrecotte e ceramiche invetriate"** presso la Chiesa di Santa Maria della Misericordia, a Castel Bolognese.

L'esposizione di sculture ceramiche inaugurata il 17 dicembre 2023, curata da Claudio Spadoni, rivela l'amore dell'artista per questo linguaggio.

In tutto circa trenta opere di medie e grandi dimensioni. Colori forti e decisi.

Il rosso che riveste una fanciulla in terracotta seduta su un'alzata di frammenti posizionati all'interno di due dischi sempre rossi, spicca nella copertina del catalogo che ospita l'opera su una base verde (*L'archeologa 2019*).

Quest'opera mi ricorda Alfonso Leoni, prima studente e poi insegnante all'Istituto Gaetano Ballardini di Faenza, grande artista, morto nel 1980 a trentanove anni.



La mostra antologica ripercorre il suo lavoro artistico dagli anni '80 ai giorni nostri. **ALBERTO MINGOTTI**, artista ceramista, insegnante, intellettuale, ha una lunga bibliografia di articoli e saggi dedicati alla ceramica, agli artisti romagnoli, all'estetica.

Nasce a Faenza nel 1954, vive e lavora a Castel Bolognese. Si diploma nel 1973 all'Istituto d'Arte di Faenza e nel 1978 all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Nel 1980 inizia la sua attività d'insegnante all'Istituto d'Arte di Faenza, dove lavora fino al 2016.

L'Istituto d'Arte Gaetano Ballardini ha rappresentato per l'arte ceramica ottimi stimoli e da lì sono usciti tanti artisti divenuti famosi a livello nazionale e internazionale, come il citato Alfonso Leoni.

Plasticità, colore e forme ben definite sono caratteristiche del lavoro di Mingotti.

*"Uno dei più forti, decisivi impulsi per un faentino d'origine come lui non poteva che essere l'amore per l'argilla"*, così scrive Claudio Spadoni nella presentazione del catalogo.

Nell'esposizione si ammirano veri e propri quadri plastici con scene di vita quotidiana come *"Un mazzo di fiori"* del 2022.



*Un mazzo di fiori 2022*

## 8 – ARTISTI AMICI

La capacità di plasmare corpi umani con l'argilla è già evidente nelle opere degli anni '80, così "Narciso" 1982/84.



Narciso 1982-84



Fiori per te 2019

"Fiori per te", opera del 2019, terracotta invetriata, h 64 cm, mette in risalto la capacità di usare i colori, dal basamento verde, alle scarpe rosse e poi il blu e l'azzurro dell'abbigliamento ed un mazzo di vivaci fiori, che mettono in risalto il colorito rosa della pelle.

Colori che sono poesia nella rappresentazione dell'omaggio amoroso del giovane. "Fiori per te", nel catalogo, si trova nella pagina accanto a "Ragazza innamorata" del 2019. Le diverse tonalità del verde, compreso il colorito della pelle, fanno da sfondo a un monile blu e oro. L'effetto che ne deriva è raffinato.

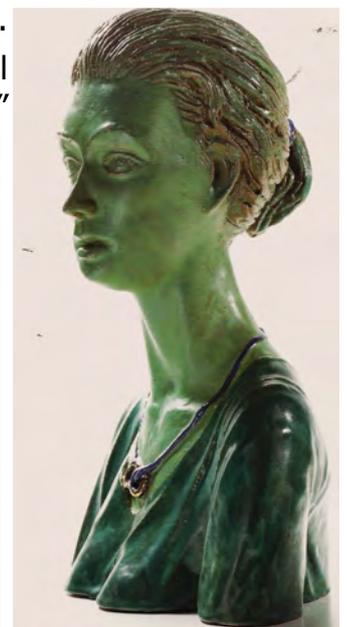
Le opere monocrome, sempre in terracotta invetriata vanno dal rosso de "I visitatori" 2021 al bianco de "La spiga di grano" 2019.



La spiga di grano 2019



I visitatori 2021



Ragazza innamorata 2019



La polena e il marinaio 2023

Chissà in quale delle 50 diverse sfumature di bianco lo collocherebbe Laura Imai Messina, che ha fatto del Giappone e dei colori argomento di diversi suoi libri quali, per citarne alcuni: "Il Giappone a colori" e "La vita nascosta dei colori".

D'altronde c'è un filo diretto fra arte ceramica e Giappone.



L'invasato 1987

## 8 – ARTISTI AMICI

Da oltre quarant'anni conosco Alberto Mingotti, quando lui insegnava all'Istituto d'Arte ed io, da studentessa, lavoravo presso la biglietteria del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.

All'epoca direttore del MIC era il Professor Gian Carlo Bojani che ha scritto sul lavoro di Mingotti, in diverse occasioni.



**L'incontro del 30 dicembre 2023 tra Alberto Mingotti e la scrittrice Annalisa Fabbri**

Di recente ho avuto l'occasione di reincontrare l'artista quale presentatore di due pubblicazioni di Annalisa Fabbri, scrittrice faentina che apprezzo molto per la scelta di parlare, nei suoi libri, di donne che hanno pagato con sofferenze le loro scelte artistiche: *"I fiori di Montmartre"*, romanzo sulla vita di Suzanne Valadon - Capponi editore 2022 e *"Ero l'amante di Rodin"*, che narra di Camille Claudel, stesso editore, pubblicato nel 2023, sono stati presentati dallo stesso Mingotti che ha dialogato con l'autrice, negli incontri sono stati indagati soprattutto gli aspetti psicologici. Ho molto apprezzato l'ultima e recente presentazione il 30 dicembre scorso, durante l'esposizione castellana, l'artista ha dialogato con l'autrice sulla figura di Camille Claudel, rimasta per tanto tempo all'ombra del grande Rodin.



Arte e pulsioni psichiche, scultura e invenzioni, mani in pasta nella vita? La matericità della ceramica, nelle scelte rappresentative artistiche di Mingotti, parla della sua spiritualità.



**La lettura**



**Con il padre 2021**



**Il sacro nel quotidiano 2021**



**Portare se stessi 2003**



# 8 – ARTISTI AMICI



*A chi dare retta 2001*

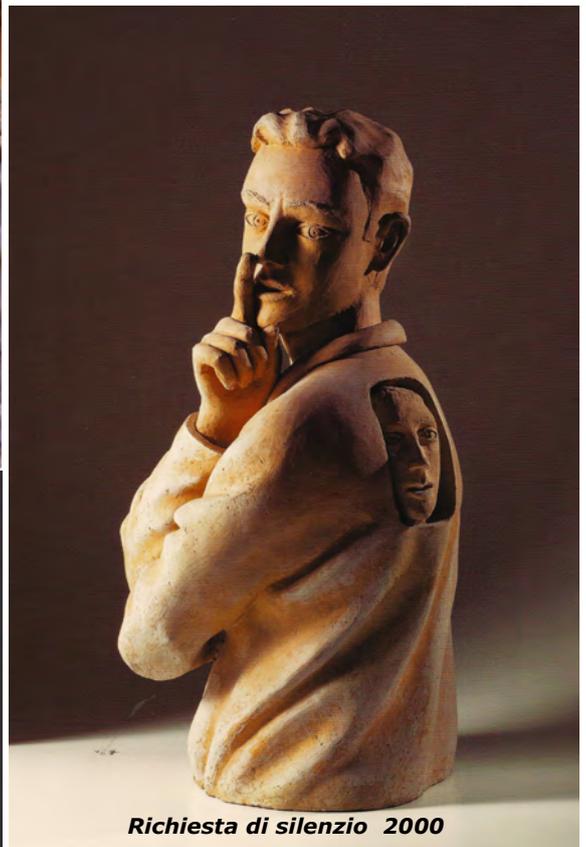
*La ragazzina 2005*



*Lo sguardo 1986*



*Il sogno del pittore 2022*



*Richiesta di silenzio 2000*



*Immagini della mostra allestita all'interno dell'ex Chiesa di Santa Maria della Misericordia a Castel Bolognese*

## 9 – I CULTUNAUTI E IL CIBO

### IL BOLLITO “ALLA BOLOGNESE”

di MARILENA SPADONI

La barretta che divide la Regione Emilia-Romagna è anche il discrimine tra due tipi di cucine regionali: l'Emiliana e la Romagnola, che a loro volta si suddividono in altre sottospecie a livello provinciale, cittadino, locale e familiare, come del resto succede in ogni parte d'Italia, non solo per quanto riguarda il cibo, i dialetti, ma anche l'arte, la cultura, la vita sociale ed altro.

Siamo una Nazione pluricentrica e diversificata su tutto, solo noi Italiani comprendiamo le più piccole sfumature tra luoghi anche limitrofi, tra sapori e saperi.

Mentre la CUCINA EMILIANA ha assunto a suo nume tutelare il burro, le minestre e i risotti, le verdure pastellate o al forno, tutte ricette molto manipolate, altrettanto non si può dire della CUCINA ROMAGNOLA che predilige piatti meno elaborati e più semplici, carne soprattutto grigliata, l'uso del Castrato la identifica, paste asciutte, meno minestre in brodo, scarsi i bolliti.

Del resto le cucine tradizionali ricevono i riflessi delle regioni confinanti, per l'Emiliana i richiami sono alla cucina Ligure, Piemontese, ma soprattutto quelle Lombarda e Veneta; mentre per la Romagnola gli influssi provengono soprattutto dalla Toscana e dalle Marche, regioni dove regna sovrano l'olio d'oliva.

Entrambe però sono accomunate nella cucina popolare dall'uso della carne di maiale, insaccata e non e dai derivati dei suini: lo strutto un tempo era il condimento più diffuso ed economico ed il colesterolo non molti decenni fa era una parola sconosciuta.

Quando si parla di CUCINA BOLOGNESE bisogna affrontare il discorso con i guanti, per non suscitare diatribe all'ultimo sangue tra pareri divergenti: essendo un *Presidio centenario del territorio*, la cucina bolognese rappresenta forse una delle migliori dell'area regionale e delle eccellenze culinarie che hanno reso famosa l'Italia, e conseguentemente Bologna, nel mondo.

Tra i tanti piatti di cui Bologna può fregiarsi, ce n'è uno che sta via via scomparendo: il **bollito**. Tipico delle regioni della Pianura Padana, il bollito a Bologna ha trovato la sua casa e, spesso, la sua forma migliore.

Accompagnato in *salsa verde* o con la *mostarda*, il bollito è servito con il suo tipico carrello e solitamente conta cinque specifiche varetà: *zampone, cotichino, muscolo, lingua e testina*.



**Il carrello termico dei bolliti misti e quello relativo alle salse di accompagnamento**

## 9 – I CULTUNAUTI E IL CIBO

### LA RICETTA DEL BOLLITO ALLA BOLOGNESE

**IL Gran Bollito alla Bolognese**, la cui ricetta è stata depositata alla Camera di Commercio nel 2006, si prepara con carni di manzo, vitello e maiale.

PER IL MANZO si sceglie un taglio tra *la copertina, la fallata, la polpa o il girello di spalla*, più una parte fibrosa come *il doppione, la punta di petto o la culatta*; DEL VITELLO si sceglie *la testina, lo zampetto, il codone o la lingua*; DEL MAIALE si usa *il cotechino o lo zampone*; a questi si aggiunge l'immane CAPPONE.

A questi tagli, come detto, si accompagnano i tipici contorni bolognesi: *purè di patate, spinaci al burro, il friggione* (ne parlerò prossimamente) e la *giardiniera di verdure in agrodolce*.

Ovviamente questa pietanza presuppone un primo in brodo, che siano *Tortellini*, l'optimum per me, oppure *Passatelli o Tagliolini*, dipende dai gusti personali.





## 9 – I CULTUNAUTI E IL CIBO

Nel 2016 il portale La Cucina Italiana proponeva anche una classifica dei sei migliori ristoranti dove mangiare il famoso bollito alla bolognese, riportata qui di seguito:

- 1) Ristorante Da Bertino**, Via Delle Lame, 55 - tel. 051/522230  
 sito: [www.ristorantedabertino.it](http://www.ristorantedabertino.it) Chiusura: Domenica e Lunedì sera.  
 Ristorante familiare fondato nel 1957 da Alberto Roda detto, appunto, Bertino. Il carrello dei bolliti è una tradizione che perdura da allora e, come dice il figlio Stefano, *"si trova anche ad agosto"*.
- 2) Ristorante Diana**, Via Volturmo, 5 Bologna - tel. 051/231302  
 sito: [www.ristorante-diana.it](http://www.ristorante-diana.it) e-mail: [info@ristorante-diana.it](mailto:info@ristorante-diana.it)  
 Chiusura: Domenica a cena e Lunedì.  
 Aperto nel 1909, qui il carrello dei bolliti conta ben otto tagli: manzo, testina, lingua, zampono, cotechino, gallina, zampetto e codone.  
 In origine, probabilmente, il locale con ingresso da Via Indipendenza 24 era il Caffè dell'Albergo Savoia, ma da anni delizia i bolognesi e non, con le sue specialità.
- 3) Ristorante Donatello**, Via Augusto Righi, 8 - tel. 051/235438 o 3889990279  
 sito: [www.ristorantedonatello.it](http://www.ristorantedonatello.it) e-mail: [info@ristorantedonatello.it](mailto:info@ristorantedonatello.it)  
 Chiusura: Domenica sera e Martedì.  
 Anche qui l'atmosfera è quella tipica dei ristoranti a tradizione familiare. La fondazione avviene nel lontano 1903 e il fondatore fu Donatello Fanciullacci, la cui famiglia ancora oggi gestisce il ristorante.  
 Qui il carrello è d'obbligo, *"altrimenti-dicono dal ristorante-non si aprirebbe nemmeno"*. Proprio il carrello ha qui una storia tutta sua: quello del "Donatello" era uno dei primi in Italia e la realizzazione fu affidata al famoso costruttore di biciclette Testi.
- 4) Ristorante Fratelli Ballarini**, Via Marco Emilio Lepido, 224 - tel. 051/401357  
 sito: [www.ristoranteballarini.com](http://www.ristoranteballarini.com) e-mail: [info@ristoranteballarini.it](mailto:info@ristoranteballarini.it)  
 Chiusura: Domenica, Lunedì e Martedì sera.  
 Fin dal 1923, anno della sua apertura, il Ristorante Ballarini è rinomato per le specialità tipiche di Bologna, come la pasta fresca artigianale tirata a mattarello e il bollito misto al carrello. Il locale, che vanta un ampio spazio interno e una zona bar, si rivolge a una clientela amante della tradizione e offre specialità realizzate con materie prime di alta qualità.
- 5) Antica Trattoria del Pontelungo**, Via Emilia Ponente, 307 - tel. 051/382602  
 sito: [www.trattoriadelpontelungo.it](http://www.trattoriadelpontelungo.it) e-mail: [trattoriapontelungo@libero.it](mailto:trattoriapontelungo@libero.it)  
 Chiusura: Sabato e Domenica.  
 Locanda di passaggio e covo di anarchici già ai primi del Novecento, lo storico locale prende il nome dal ponte sul Reno in direzione Modena. Pronto sia a pranzo che a cena, il bollito non lascia i tavoli della Trattoria Pontelungo nemmeno in estate, anche se in una versione ridotta e più fresca.
- 6) Trattoria da Verduno ai Canaletti**, unico locale della lista fuori Bologna, si trova nel comune di Budrio, in via San Vitale 62, tel. 051/6926147  
 sito: <https://trattoriacanaletti.eatbu.com> e-mail: [tratcanaletti@tin.it](mailto:tratcanaletti@tin.it)  
 Chiusura: Mercoledì tutto il giorno, Martedì e Giovedì la sera.  
 In passato punto di cambio e di ristoro per i cavalli, dal 1982 è gestita dalla famiglia Elmi. Qui al carrello dei bolliti, serviti insieme alle tipiche salse (mostarda, salsa verde e cren) si accompagna il carrello degli arrostiti, con patate e verdure al forno.

## 9 – I CULTUNAUTI E IL CIBO



1



2



3



4



5



6

-----

### Queste sono le mie note personali sui sei ristoranti segnalati:

**1)** ci si può arrivare a piedi dalla stazione; riaperto da poco, dopo forzata chiusura provocata dall'incendio della vetrina-frigorifero dove erano esposte le terrine di zuppa inglese, che caldamente vi consiglio, disponibili anche per l'asporto;

**2)** è uno dei ristoranti storici di Bologna, un tempo elegante e si apriva su Via dell'Indipendenza, ora su una sua laterale occupando ancora i vecchi locali, mentre quelli sulla via principale sono diventati negozi, ci si può arrivare a piedi dalla stazione ferroviaria;

**3)** anch'esso è un vecchio ristorante, che ha mantenuto l'atmosfera dei primi anni del '900, in stile vagamente liberty ed è tappezzato di foto di clienti famosi, è il più vicino alla stazione ferroviaria, in una laterale di Via dell'Indipendenza, quasi di fronte al teatro dell'Arena del Sole;

**4)** si trova verso Borgo Panigale, comodo per arrivarci in auto o taxi o in bus, non l'ho provato personalmente, ma ho ricevuto, da chi lo frequenta abitualmente, ottimi giudizi e presto lo proverò;

**5)** poco lontano dal precedente, trattoria più rustica e di tradizione, posto sotto il Pontelungo, nominato nel romanzo di Riccardo Bacchelli "Il diavolo a Pontelungo" che narra con ironia del fallito tentativo da parte dei rivoluzionari Michail Bakunin e Carlo Cafiero di realizzare un'insurrezione anarchica a Bologna nel 1874;

**6)** si trova più vicino alla Romagna, essendo sulla Via San Vitale tra Medicina e Castenaso, anch'esso è una trattoria semplice, ma di grande tradizione.



# 10a – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)



## GUIDO LEOTTA DIECI ANNI DOPO (1957-2014)

### Di seguito il programma:

**Venerdì 2 febbraio, ore 18** / Bottega Bertaccini, corso Garibaldi 4  
Mostra dei disegni originali di VANIA BELLOSI e ALBERTO ZANNONI nelle copertine dell'editore Mobydick. A seguire: "Il lanciatore del peso e altre storie di sport" nelle parole di VITO SAMI.

**Sabato 2 marzo, ore 21** / Casa del Teatro, via Oberdan 7a  
FAXTET IN CONCERTO: incontro coi poeti e traduttori GIUSEPPE BELLOSI, ADELE D'ARCANGELO, MARIO GIOSA, CESARE RICCIOTTI, DANIELE SERAFINI, NEVIO SPADONI, LARA STRADA.

**Martedì 2 aprile, ore 21** / Rione Verde, via Cavour 37  
Presentazione della nuova edizione di "Brevemente" raccolta di racconti brevissimi.

Incontro con gli scrittori ERALDO BALDINI, GIANCARLO BARONI, MARCELLO FOIS, CARLO LUCARELLI, GIUSEPPE O. LONGO, GIAN RUGGERO MANZONI, LUCA MASIA, FABIO MONGARDI, BERNARDINO PRELLA, DANIELE SERAFINI, PAOLA LAURETANA VITALI.

**Giovedì 2 maggio, ore 21** / Casa del Teatro, via Oberdan 7a  
KABARETT 2024 – DEDICATO A GUIDO: letture e parole a cura di Teatro Due Mondi.

## GUIDO LEOTTA DIECI ANNI DOPO (1957-2014)

### Lo scrittore, l'editore, il musicista, l'amico

### UN RICORDO LUNGO QUATTRO MESI

Il 2 febbraio del 2014 moriva improvvisamente Guido Leotta, scrittore, editore, musicista e agitatore culturale. Sono passati 10 anni da quella notte e la sua scomparsa ancora pesa sulla vita della famiglia, degli amici e collaboratori, come pesa la sua assenza nel panorama culturale di Faenza e della Romagna intera. Con Guido abbiamo compiuto molti passi insieme, dalla apertura della Libreria Moby Dick nel 1986, ai primi volumi della casa editrice omonima. Un pezzo di vita, in mezzo ai libri e alla cultura. Noi siamo ancora qui e cerchiamo di "tenere botta" anche per quelli che non ci sono più. Nel libro *La cultura nella città*, il professor Alessandro Montevicchi segnalava a Faenza «l'opera di una nuova generazione omogenea per vivacità intellettuale e per interessi, che a partire dal 1985 si era raccolta intorno alla rivista quadrimestrale "Tratti"». Una nuova generazione particolarmente attenta alle lingue straniere, soprattutto quelle minori, e al dialetto romagnolo, e che manifestava «l'intenzione di fare della comunicazione letteraria anche un momento libero di contatto fra esperienze diverse e di democratica valorizzazione delle culture minoritarie». I principali artefici di questo progetto (condiviso con altri scrittori, poeti, traduttori) sono stati Guido Leotta insieme a Giovanni Nadiani, che ci ha lasciato nel 2016. Con la loro prematura scomparsa si è interrotta una delle esperienze culturali più stimolanti e significative a cavallo tra Novecento e Duemila in Romagna. Quella che si è chiusa è la palestra che si era creata con la rivista *Tratti*, con l'editore Mobydick, con il Folk Festival: il senso collettivo di partecipazione a un progetto che metteva insieme una rivista, una casa editrice, un Festival, dove un poeta poteva dialogare con un traduttore, un musicista poteva confrontarsi con un attore, si realizzavano libri, riviste, spettacoli. La creatività trovava una dimensione concreta e soprattutto collettiva. Si era parte attiva di un progetto comune e condiviso con altri, ci si sentiva parte di un tutto. In questo 2024 che va a incominciare siamo di nuovo qui per ricordare il grande lavoro (non ancora degnamente riconosciuto) che Guido, Giovanni e quella generazione di poeti scrittori e traduttori hanno consegnato alla cultura della città. Guido è mancato il 2 febbraio e compiva gli anni il 2 maggio. Abbiamo allora pensato di "giocare" con questi numeri dedicandogli un ricordo lungo quattro mesi, a scadenze regolari, il 2 febbraio, il 2 marzo, il 2 aprile, il 2 maggio. Nel programma che abbiamo definito, insieme ad alcuni amici e collaboratori di Leotta, toccheremo alcuni luoghi della città e alcuni dei molti interessi di Guido, dalla poesia alla narrativa, dal teatro alla musica, allo sport (anche!).

Un particolare ringraziamento vorrei rivolgere al Teatro Due Mondi, alla Casa del Teatro, al Rione Verde e ai tanti amici, scrittori, poeti, traduttori, musicisti che con Guido hanno condiviso passione e impegno, per aver contribuito a offrire alla città queste occasioni di incontro e ricordo.



Informazioni: Bottega Bertaccini  
Corso Garibaldi 4 – Faenza,  
Tel 0546 681712



# 10b – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

**Con piacere presentiamo questo nuovo portfolio, dopo quello sulla *Via Aemilia* del 2019, per la conoscenza di luoghi a noi vicini della Provincia di Ravenna, creato dal Club Territorio Romagna del TCI con il contributo di CulturAmbiente ApS, che verrà poi presentato in altri luoghi della Provincia, magari a Faenza, Castel Bolognese o nella stessa Solarolo, vedremo in futuro dove.**



**Touring Club Italiano**

CLUB DI TERRITORIO DI ROMAGNA

**CulturAmbiente**  
aps

## Presentazione

### RAVENNA STRA/ORDINARIA

Un viaggio inedito nella città e nella sua provincia

16 marzo 2024 ore 17,30

**Circolo Ravennate e dei Forestieri**

(via Corrado Ricci, 22 Ravenna)

Giunge, con "Ravenna Stra/ordinaria", alla sua seconda tappa il progetto "Emilia-Romagna dei Tesori", pensato e curato dai volontari di **CulturAmbiente aps** e **Touring Club Italiano Emilia-Romagna** per prendersi cura e valorizzare il patrimonio culturale, storico, ambientale e sociale della nostra Regione. La prima, "Aemilia, una via lunga 2200 anni", un viaggio in sei tappe lungo la via Emilia, ha avuto un grande successo, diventando anche il filo conduttore di "Origini", trasmissione di RAI 2 dedicata al turismo archeologico. E' un progetto che è stato subito supportato dalla Regione attraverso l'Assessorato al Turismo e APT servizi e dal Ministero della Cultura con la collaborazione del suo Segretariato Regionale Emilia-Romagna che lo ha inserito fra gli itinerari culturali del suo sito **Tourer.it** dedicato ai beni e itinerari culturali dell'Emilia-Romagna. Ogni tappa privilegia la scoperta di luoghi speciali, curiosi, spesso nascosti e segreti. Così è il viaggio nella città e nella provincia di Ravenna con la proposta di cinque itinerari pieni di sorprese come "altri" mosaici, piccoli/grandi musei troppo poco conosciuti, panorami d'acqua di monti e di pianura in continua mutazione, storie di famiglie e persone celebri che qui vissero e crearono.

#### Saluto

del Presidente del Circolo Ravennate e dei Forestieri **Giuseppe Rossi**, Console TCI

#### Interventi

**Michele De Pascale**, Sindaco di Ravenna e Presidente della Provincia  
**Andrea Corsini**, Assessore al Turismo della regione Emilia-Romagna  
**Corrado Azzollini** Dirigente Segretariato E-R Ministero della Cultura  
**Pier Luigi Bazzocchi**, Console Emilia-Romagna TCI

#### Conclusioni

**Franco Iseppi** Presidente del Touring Club Italiano

*Al termine, ai presenti, verrà offerto un aperitivo e fatto omaggio di una copia delle pubblicazioni "Ravenna stra/ordinaria" e "Aemilia una via lunga 2200 anni".*

Il vice Console Emilia-Romagna del Touring Club Italiano  
**Riccardo Saragoni**

**Emilia-Romagna dei TESORI**

**RAVENNA**  
*stra/ordinaria*

PRESENTAZIONE

in collaborazione con

**CulturAmbiente** **Touring Club Italiano**

SECRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA **Tourer.it**

A cura di  
Pier Luigi Bazzocchi - Riccardo Saragoni

PRESENTAZIONE  
di **Ilaria di Cecco**  
Segretario regionale  
Emilia-Romagna  
del Ministero della Cultura

I  
Ravenna in centro  
di **Cristiana Zama**  
Foto di **Paolo Santelmo**

II  
Marina di Ravenna  
Classe e Cervia  
di **Renato Lombardi**  
e **Riccardo Saragoni**  
Foto di **Alberto Petriani**

III  
Santi Alberto, Egginocavallo  
e Lago di Romagna  
di **Angela Izzo**  
Foto di **Riccardo Saragoni**

IV  
Lungo il fiume Lamone:  
Brisighella, Rossi e Marina Romea  
di **Andrea Foschi**  
e **Nazareno Bacciotti**  
Foto di **Alessandro Leporetti**  
e **Riccardo Saragoni**

V  
Faenza, Castel Bolognese,  
Solarolo e Bagnolo di Romagna  
di **Carlo Benfiglioli**  
Foto di **Riccardo Saragoni**

Coordinatore dell'evento **Anna Fabiani**

con il contributo di **BCC ROMAGNOLO** **Gruppo BCC ICCEA**

con il contributo di **Gruppo BCC ICCEA**

**Ingresso libero,**  
**previa prenotazione a**  
**[romagna@volontaritouring.it](mailto:romagna@volontaritouring.it)**  
**3295365754**  
**fino ad esaurimento dei posti disponibili.**  
**Si consiglia una sollecita prenotazione.**

Con la collaborazione di



## 10c – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

**Riceviamo dalla nostra Amica Lidia e con piacere divulgiamo questa sua nuova mostra, che si svolgerà a San Giovanni in Persiceto, comune della città metropolitana di Bologna, visitabile fino al 31 Marzo.**



ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATELIER  
via Tassinara 36/a- San Giovanni in Persiceto (BO)

# LIDIA BAGNOLI

*tra il millennio e l'istante*



dal 16 al 31 MARZO 2024



Comune di  
SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Inaugurazione: Sabato 16 Marzo ore 17:30  
Orario: Sabato e Domenica dalle 17:00 alle 19:00  
info: 333.69.38037  
Ingresso libero

# 10d – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

Una proposta per una gita nella Valle del Bidente, sull'Appennino forlivese a Pianetto di Galeata, che ci suggerisce la Dott.ssa Caterina Mambrini, direttrice del "MUSEO CIVICO "MONS. DOMENICO MAMBRINI", nonché nipote del fondatore.

Il Museo conserva importanti testimonianze archeologiche e storiche della zona, soprattutto reperti della civiltà villanoviana ed umbra dal sito della città fondata da coloni provenienti dall'odierna città di Bevagna, su una delle numerose antiche vie commerciali che attraversavano gli Appennini, collegando la Pianura Padana al centro Italia, trasportando merci greche da Spina, nel Delta del Po ed ambrà dal Mar Baltico che aveva un centro di smistamento a Verrucchio, fino ai ricchi territori delle città etrusche.

Tale insediamento divenne poi città romana col nome di *Mevaniola*.

Inoltre nelle vicinanze sono presenti i resti della grande *villa di Teoderico*, e testimonianze altomedievali dall'*Abbazia di Sant' Ellero*, che sovrasta GALEATA e dal territorio del fiume Bidente: il tutto è concentrato in una piccola area.

PIANETTO è un borgo medievale, sormontato dai resti di una *Rocca*, raccolto attorno alla chiesa di *Santa Maria dei Miracoli*, espressione del Rinascimento toscano (fondata nel 1497); l'attiguo convento dei Francescani, dopo il restauro, è diventato sede del museo civico ed archeologico, di cui sopra.

Il borgo è attraversato dalla *Via Romea Germanica* che univa la città di *Stade* sul delta del fiume Elba in Germania a Roma: fu un' importante via di pellegrinaggio medievale. Infine nel borgo è presente la locanda "*Osteria La Campanara*", presidio Slow Food, dall'ottima cucina ed accoglienza: la zona vi stupirà!



## “Mevania, Mevaniola. Le tracce della storia”

Pianetto di Galeata (Forlì-Cesena) – Museo civico “Mons. Domenico Mambrini”

**Domenica 24 marzo 2024, ore 16.00**

Presentazione della Mostra

**“Mevania, Mevaniola. Le tracce della storia”**

In occasione del quarantesimo anniversario del patto di gemellaggio fra Galeata e Bevagna

La mostra rimarrà aperta fino al 23 giugno 2024

Domenica 9.30-12.30/15.00-18.00 / Anche apertura su richiesta e prenotazione

Per informazioni:

Ufficio Cultura Tel. 0543.975428-29

cultura@comune.galeata.fc.it - www.scoprighaleata.it





# 10e – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

La nostra Amica **GIOVANNA GIORGINI**, che espose a Solarolo nel 2013, durante la "3° Maratona di Letture", ci invita alla sua prossima mostra, che si inaugurerà a Castel d'Aiano, suo paese natale sull'Appennino Bolognese, dove è ritornata a vivere ritrovando le sue "radici".



## Castel d'Aiano

### "Radici "

Giovanna Giorgini

Video Presentazione a cura

della Dottoressa **Elisabetta La Rosa**



presso la **BIBLIOTECA MULTIMEDIALE** di **CASTEL D'AIANO**  
Via C. Lenzi n°18

dal **30/03/2024** al **21/04/2024**

inaugurazione il **30 marzo** alle ore **16,00**  
orario di apertura sabato dalle **15,00** alle **17,00**  
e domenica dalle ore **10,00** alle ore **12,00**



## 10f – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

**Riceviamo dalla nostra Amica KATIA DAL MONTE e divulgiamo con piacere il concerto che si svolgerà ad Imola Domenica 14 Aprile.**

**DOMENICA 14 APRILE - ORE 17:00**



**Rassegna  
corale**

**CONCERTO**

dei Cori Giovanili Femminili:

**Gioi (Imola)**

**Note in Crescendo (Riccione)**

**INGRESSO LIBERO**

Chiesa di San Pio da Pietrelcina  
Via Gradizza, 40, Imola (BO)



Organizzato da  
CantiAmo-APS



Con il patrocinio del  
Comune di Imola



Con un'offerta libera all'ingresso  
sarà possibile sostenere il  
progetto GIOI (coro giovanile  
imolese)



# 10g – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

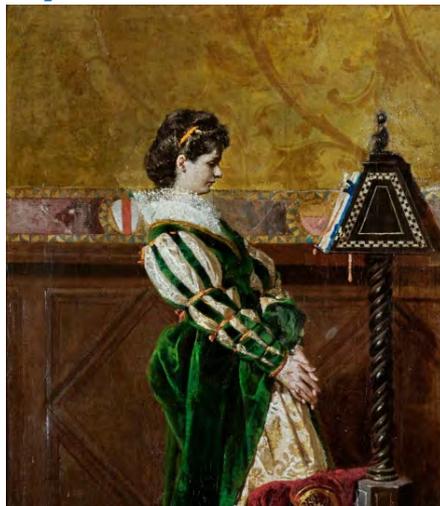


**Anticipata dalla rassegna al Museo del Risorgimento di Bologna, terminata il 17 Marzo, si inaugura una nuova rassegna espositiva diffusa dedicata allo stesso tema della PITTURA FELSINEA DALL'ETÀ NAPOLEONICA ALL'INIZIO DELLA GRANDE GUERRA. Oltre 500 opere in 18 sedi in città e provincia, aperte dal 21 marzo al 30 giugno 2024.**

**Sono oltre cinquecento le opere, di cui circa un centinaio mai esposte prima proveniente dai depositi di istituzioni museali pubbliche e da collezioni private, di 80 artisti appartenenti a generazioni differenti, a essere visibili in 18 sedi (5 musei, 5 gallerie antiquarie, 3 fondazioni, 2 edifici di culto, un palazzo comunale, un teatro storico e un'associazione culturale) situati tra Bologna, Crespellano e San Giovanni in Persiceto, che spaziano tra tecniche (dal disegno al dipinto su tela e tavola, all'acquerello su carta), contesti di realizzazione (dalle grandi decorazioni pubbliche alle opere da salotto, alle riviste) e generi rappresentati (paesaggi, ritratti, soggetti storici, pale d'altare, vedute urbane).**



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**FIGURE E PAESAGGI DELL'800**  
alle Collezioni Comunali d'Arte



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**ANCHE BOLOGNA!**  
Galleria de' Fusari



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**L'OTTOCENTO RITROVATO**  
Galleria d'Arte del Caminetto

# 10g – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**DA FELICE GIANI A LUIGI SERRA**  
Palazzo Fava, delle Esposizioni



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 15 giu 2024  
**LO SVILUPPO DEL TALENTO**  
Fond.ne Collegio Venturoli



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**LA PITTURA A BOLOGNA NEL LUNGO OTTOCENTO 1795/1915**  
Museo Civico del Risorgimento



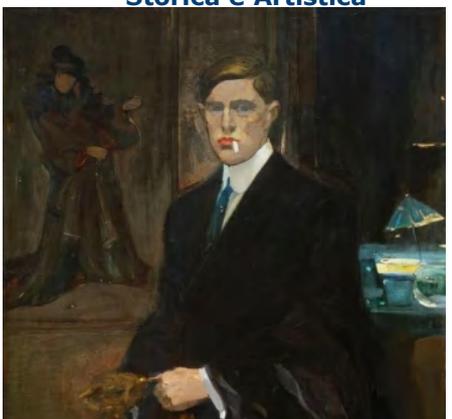
**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**LA COLLEZIONE DEI DIPINTI**  
Comitato per Bologna  
Storica e Artistica



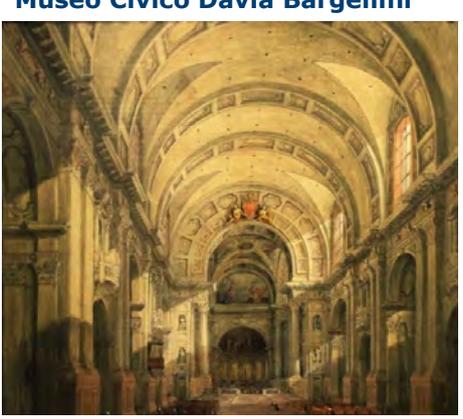
**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**L'INCREDULITÀ DI SAN TOMMASO DI G. SERRA ZANETTI**  
Museo Civico Davia Bargellini



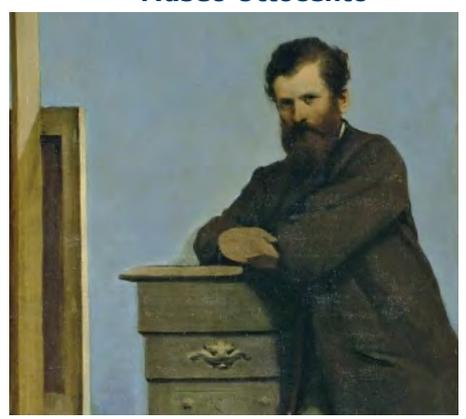
**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**MARIO DE MARIA (1852-1924)**  
*"MARIUS PICTOR" OMBRA CARA*  
Museo Ottocento



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 5 mag 2024  
**L'OTTOCENTO PREZIOSO**  
Galleria Fondantico



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**ANTONIO BASOLI**  
**· "ALFABETO PITTORICO"**  
Antichità Barberia



**BOLOGNA**  
dal 21 mar al 30 giu 2024  
**ALESSANDRO GUARDASSONI.**  
**DALLE VOLTE AL CAVALLETTO**  
Fondazione Gualandi x i sordomuti



**CREPELLANO - VALSAMOGGIA**  
dal 23 mar al 30 giu 2024  
**PAESAGGI DIPINTI DELLA VALSAMOGGIA**  
Galleria Artfigurative

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO**  
dal 6 apr al 30 giu 2024  
**LA PITTURA DELL'OTTOCENTO A PERSICETO**  
**TRA STORIA E COSTUME**  
Luoghi vari





## 10h – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

**Riceviamo dalla nostra Associata Anna Maria e divulgiamo questo convegno che si svolgerà prossimamente a Castel Bolognese**

Associazione delle Amiche e degli Amici della  
Biblioteca Libertonica "Armando Borghi"

in collaborazione con

Biblioteca Comunale "Luigi Del Ponte"

con il patrocinio del Comune di Castel Bolognese

### CASTEL BOLOGNESE

Saletta espositiva Via Emilia Interna, n° 90

(attigua alla Chiesa di S.M. della Misericordia)

**Sabato 11 maggio 2024 - ore 15:00**

Incontro pubblico

# ANARCHIA E CRISTIANESIMO

con interventi di

**Andrea Babini** (Autore del libro *Tra anarchia e cristianesimo* – Ed. La Mongolfiera, 2022)

**Federico Battistutta** (Saggista)

**Alfredo Taracchini Antoneros** (Narratore)

Seguirà dibattito • Ingresso libero

Per informazioni sull'evento e altre iniziative

Tel. 0548-55501

Mail: [bibliotecaborghi@tiscali.com](mailto:bibliotecaborghi@tiscali.com)

Site: [bibliotecaborghi.org](http://bibliotecaborghi.org)

Facebook: <https://www.facebook.com/bibliotecaborghi1974>



BIBLIOTECA  
LIBERTONICA  
"Armando  
Borghi"



Comune di  
Castel Bolognese  
Assessorato Cultura



## 10i – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)



Un'anticipazione della prossima mostra dell'Amica-Artista **ESMERALDA SPADA** (un suo profilo lo troverete sul N° 4 / MAR-2021 Anno 1° dell' "L'ARGO de I CULTUNAUTI" a firma di Annalisa Valgimigli) **che si inaugurerà al Museo Malmerendi di Faenza, Sabato 11 Maggio alle ore 17.30**

### “ PELLI DI CITTÀ PERDUTE ”

Che rimarrà aperta fino al 30 Giugno 2024

Col seguente orario:

Domenica 15/18, Martedì, Giovedì, Sabato 9.30/12 e 15/18



Non è ancora disponibile il manifesto della mostra, per il quale abbiamo con piacere dato il nostro logo, pertanto qui mostriamo due foto di una sua recente opera scultorea, che ha per oggetto un ALVEARE: elemento naturale che da tempo è oggetto di suoi studi, essendone affascinata dall'armonia e perizia costruttiva, unita ad una resistenza nel tempo.



# 10j – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

## IL 1° DEI PROSSIMI INCONTRI CON GLI AUTORI A SOLAROLO



Biblioteca  
Comunale  
Solarolo  
Mario Mariani

Col patrocinio del Comune di  
Solarolo e dell'URF



### PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# IL CORPO DELLA MEDUSA

di **Luca Martini**

edizioni readerforblind 2023

**DIALOGA CON L'AUTORE**  
**Monica Signani**

**05.04.24**

**h21:00**

**Oratorio della  
Annunziata  
SOLAROLO (RA)**



[WWW.READERFORBLIND.COM](http://WWW.READERFORBLIND.COM)



# 10j – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

## IL 1° DEI PROSSIMI INCONTRI CON GLI AUTORI A SOLAROLO



Biblioteca  
Comunale  
Solarolo  
Mario Mariani

Col patrocinio del Comune di  
Solarolo e dell'URF

UNIONE della  
ROMAGNA  
FAENTINA



### IL CORPO DELLA MEDUSA di Luca Martini

Andrea Nebbia è un ragazzo comune, di come se ne vedrebbero normalmente passeggiare tra i portici bolognesi.

Quello che lo distingue dagli altri ragazzi è la famiglia.

Il padre, mercante di professione si vede poco e la madre, avvolta in un manto di tristezza e depressione, lo spingono a passare molto tempo con il nonno materno. Lui, il signor Amedeo è uno di quegli italiani che si sono ritagliati una piccola fortuna, approfittando del boom economico.

Un uomo burbero e schietto, con una passione a dir poco bizzarra: i funerali e la morte in generale.

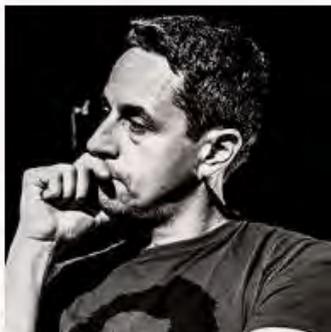
Sarà proprio sfruttando le occasioni lasciategli dal nonno, non senza esser messo alla prova, che Andrea Nebbia riuscirà ad arrivare dove tutti sognano ma nessuno spera veramente: la televisione.

Accompagnato da una coppia di star della tv, Andrea percorre i corridoi ricoperti da tappeti rossi e lustrini, in un assaggio di vita mondana che lo cambierà radicalmente, lasciandosi trasportare dai flutti e accompagnare dalle correnti, finché tutto non prenderà una piega inaspettata.

... il resto lo leggerete!

Così si presenta direttamente l'Autore:

**filodiritto**  
curiosi per diritto



< **LUCA MARTINI**, classe 1971, cofondatore di Filodiritto e responsabile Marketing di Filodiritto e Filodiritto Editore. Sono laureato in giurisprudenza presso l'ateneo bolognese e, nel 2001, insieme ad Antonio Zama, ho fondato il portale giuridico Filodiritto. Dopo un lungo peregrinare, nel luglio del 2013 sono tornato alla fonte e ho accolto con entusiasmo l'invito ad occuparmi del marketing di Filodiritto Editore. Amo scrivere, poesia e narrativa, e adoro la musica, il cinema, il teatro, l'arte, la cultura e la bellezza.>

Negli anni ha pubblicato diversi libri tra raccolte di racconti, romanzi, testi teatrali e libri per bambini. Ha curato molte antologie di racconti, tra cui **"Vinyl - storie di dischi che cambiano la vita"**, Morellini Editore.

Nel 2019 Luca Martini pubblica il romanzo **"Mio padre era comunista"**, uscito per Morellini Editore. giunto alla seconda edizione e recensito dalle principali testate giornalistiche italiane.

il 5 novembre 2020 è uscito per Golem Editore il romanzo, **"L'inferno invisibile"**, la storia terribile e assurda di un'ossessione malata.

Il 17 febbraio 2023 è uscito per l'editore Reader for Blind il romanzo **"Il corpo della medusa"**, un giallo grottesco e surreale, tra mistero e fama di successo.>





# 10k – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

## IL 2° DEI PROSSIMI INCONTRI CON GLI AUTORI A SOLAROLO

I CULTUNAUTI



Biblioteca  
Comunale  
Solarolo

Mario Mariani

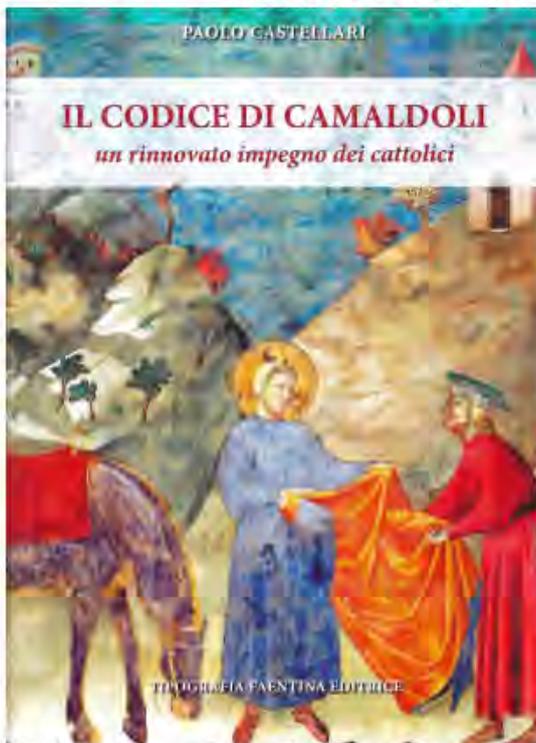
Col patrocinio del Comune di  
Solarolo e dell'URF



UNIONE della  
ROMAGNA  
FAENTINA



Venerdì 19 Aprile 2024 alle ore 21.00  
all'Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo



L'opera ha l'introduzione scritta dal Vescovo MARIO TOSO, che presiede la Diocesi di Faenza-Modigliana, sarà presentata da DON TIZIANO ZOLI, coordinatore diocesano dell' Unità Pastorale di Solarolo, assieme a SAMUELE MARCHI, giornalista del "Piccolo di Faenza", che dialogheranno nell'incontro con l'Autore.

Il libro di Paolo Castellari illustra il CODICE DI CAMALDOLI uno dei fondamenti, assieme al MANIFESTO DI VENTOTENE della nostra Costituzione Repubblicana, promulgata il 27 / 12 / 1947. Organizzata come una delle "Settimane di teologia per laici" o "Settimane sociali", per non insospettire il regime, l'assise si tenne a Camaldoli (frazione di Poppi) dal 18 luglio 1943 (domenica) al 24 luglio 1943 (sabato), date coincidenti con due fondamentali avvenimenti per la storia d'Italia, anticipati il 9/10 Luglio dallo sbarco delle truppe alleate in Sicilia che segnò l'inizio, durante la seconda guerra mondiale, della tragica Campagna d'Italia. Il 19 Luglio a Villa Gaggia, in località Socchieva, in comune di Belluno avvenne l'ultimo incontro tra Hitler e Mussolini, con i due dittatori al potere, Mussolini era afflitto dall'avviso del bombardamento di Roma, al quartiere San Lorenzo, avvenuto proprio in quella mattinata. Hitler lo consolò dicendo che anche Berlino era stata bombardata, ma per Londra aveva una sorpresa: la famosa arma segreta V1 e V2, messa a punto da Von Braun. Lo sbarco degli Alleati in Sicilia non era peraltro piaciuto al dittatore tedesco, che aveva capito l'impotenza delle forze italiane di fronte allo strapotere anglo-americano; la riunione nazi-fascista tra Hitler e Mussolini si concluse al pomeriggio, secondo le testimonianze, con un «*Duze, so gehet es nicht*» (così purtroppo non va). Determinante però per il crollo del fascismo fu la svolta fondamentale e di natura prettamente politica che si verificò nella notte tra il 24 e il 25 luglio: ebbe luogo una riunione all'interno di una delle istituzioni più importanti del regime fascista, il Gran Consiglio del Fascismo, l'organo direttivo del governo stabili di privare il duce delle funzioni e del ruolo di capo del governo. Nel mentre a Camaldoli, giovani cattolici si interrogavano sul futuro del Paese, discutendo di Stato, Famiglia, Educazione, Lavoro, Destinazione e Proprietà dei beni materiali, Attività Economica Pubblica e Vita Internazionale, proponendo nuovi scenari per governare d'Italia, spunti poi in parte recepiti dopo la fine della guerra e la creazione della Repubblica Italiana dall' Assemblée Costituente. Il 23 Luglio 2023 si è tenuto a Camaldoli un convegno a ricordo dell' 80° Anniversario del Codice, alla presenza del Presidente della Repubblica SERGIO MATTARELLA e del Cardinale MATTEO ZUPPI, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana; il libro di Castellari ci aggiorna sui fatti storici di quel tragico periodo e sulla volontà di ricostruire una società migliore da parte di questo gruppo di giovani cattolici, poi impegnati in politica, con un'analisi della società contemporanea e dei riflessi che questo Codice potrebbe ancora dettarci per il futuro.

INGRESSO LIBERO INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387



# 10I – AGENDA A RUOTA LIBERA

(pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti)

## IL 3° DEI PROSSIMI INCONTRI CON GLI AUTORI A SOLAROLO



Mario Mariani

Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF



Venerdì 3 Maggio 2024 alle ore 21.00  
all'Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo

## LA SCRITTRICE IN GIARDINO

*Viaggio alla scoperta dei luoghi amati da alcune scrittrici anglo-americane dell'Otto-Novecento*

Conferenza della Dott.ssa MARGHERITA ORSI

*ELIZABETH VON ARNIM* e Nasseheide (Germania)

*LUCY MAUD MONTGOMERY* e l'Isola del Principe Edoardo (Canada)

*BEATRIX POTTER* e il Lake District (Regno Unito)

*EDITH HOLDEN* e la campagna scozzese (Regno Unito)



Dopo una breve introduzione sulla letteratura femminile del periodo, e sul lavoro di recupero che si sta attuando in editoria su autrici anglo-americane "dimenticate", la Relatrice racconterà biografia e opere delle quattro autrici citate con particolare riferimento ai luoghi che hanno fatto parte della loro vita e del loro processo creativo, a dimostrazione di come paesaggio e letteratura siano inestricabilmente legati.

**MARGHERITA ORSI** (Castel San Pietro Terme, 1993)

È assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna, con un progetto che si propone di studiare l'attività di *flower-ed*, una vivace casa editrice romana che si occupa del recupero di autrici anglo-americane "dimenticate".

Ha conseguito il dottorato in Traduzione, Interpretazione e Interculturalità presso l'Università di Bologna nel 2023, con una tesi sul fantastico femminile in letteratura e in editoria.

INGRESSO LIBERO INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387



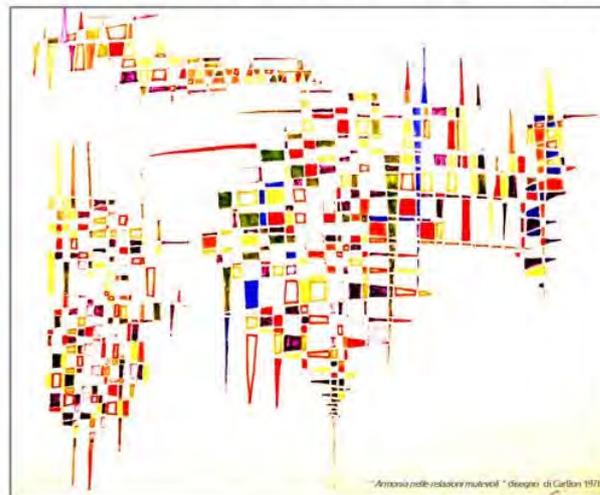
# 11a – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI



1° Edizione 2024  
CONCORSO LETTERARIO GIOVANI

## LEGÀMI:

*"Amicizie che curano, fanno crescere, sostengono"*



## BANDO DI PARTECIPAZIONE al 1° Concorso Letterario Giovani 2024

### LEGÀMI:

*"amicizie che curano, fanno crescere, sostengono"*

#### LIBERATORIA

##### MODULO PER MINORENNI

Partecipante minorenni:

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
Residente in via/piazza \_\_\_\_\_ N°Civico \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

##### AUTORIZZAZIONE DI UN GENITORE

Io sottoscritto/a:

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Padre/Madre di \_\_\_\_\_

##### AUTORIZZO

Mio/a figlio/a a partecipare alla prima edizione del concorso letterario per ragazzi "Legàmi: amicizie che curano, fanno crescere, sostengono" organizzato dalla Biblioteca comunale "Mario Mariani" e dall'associazione "I Cultunauti" di Solarolo.

Inoltre:

- do il mio consenso alla pubblicazione/diffusione dello scritto con cui mio/a figlio/a parteciperà al concorso.
- do il mio consenso all'utilizzo e alla realizzazione di immagini che verranno scattate durante la cerimonia di premiazione. (Le foto verranno pubblicate sulle pagine social della Biblioteca, del Comune e dei Cultunauti e condivise in accordo con la scuola, senza alcun scopo o fine pubblicitario).

Solarolo, data \_\_\_\_\_

Firma del genitore \_\_\_\_\_

LE PREMIAZIONI AVVERRANNO DOMENICA 12 MAGGIO 2024  
IN PIAZZA GONZAGA A SOLAROLO

nel pomeriggio (l'orario sarà comunicato successivamente)



Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF ed il contributo della BCC Romagna Occidentale



## BANDO DI PARTECIPAZIONE al 1° Concorso Letterario Giovani 2024

### LEGÀMI:

*"amicizie che curano, fanno crescere, sostengono"*

#### Requisiti per la partecipazione

1. Al concorso possono partecipare gli Studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Ungaretti" di Solarolo, salvo la compilazione allegata della liberatoria firmata da un genitore.
2. La partecipazione al concorso è gratuita.
3. Ogni partecipante potrà presentare un solo racconto.
4. Il premio è riservato esclusivamente ad opere di prosa inedite.
5. Il tema del brano deve corrispondere al titolo del concorso.
6. Il racconto presentato non deve superare i 5.000 caratteri (spazi inclusi).

#### Presentazione delle opere

Il brano partecipante al concorso dovrà pervenire entro il 10 Aprile 2024 all'indirizzo e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) completo di titolo e come allegato anonimo in formato Word, carattere Arial corpo 12, unitamente alla liberatoria, di cui sopra al punto 1; i dati saranno tutelati secondo la normativa in vigore.

Nel corpo della e-mail dovranno essere indicati:

- Titolo del racconto;
- Nome e Cognome del partecipante e classe che frequenta nell'anno in corso;
- Luogo e data di nascita;
- Indirizzo completo di residenza o domicilio, recapito telefonico di un genitore.

L'opera inviata, se difforme dalle modalità sopra esposte, non sarà ammessa al concorso.

#### Giuria

La giuria sarà composta da cinque membri, che lavorano nel settore didattico, tra i quali la bibliotecaria della Biblioteca Comunale "Mario Mariani" di Solarolo, che eleggeranno al loro interno un presidente. Le decisioni della Giuria saranno insindacabili ed inappellabili.

#### Modalità di assegnazione dei premi

Saranno premiati i primi tre elaborati:

Primo premio	€ 100,00
Secondo premio	€ 50,00
Terzo premio	€ 30,00

con buoni acquisto di materiale didattico, presso la Cartoleria/Tabaccheria Miki & Cristian in Viale Pascoli 20/A a Solarolo.

#### Diritti d'autore – Utilizzo delle opere

Gli autori, all'invio del materiale e con l'adesione al concorso, cedono a titolo gratuito i diritti per l'eventuale pubblicazione degli elaborati presentati. Il materiale inviato al Concorso non sarà restituito.

Ogni autore è responsabile dell'originalità dell'opera presentata e del suo contenuto.

#### Premiazione

Il Concorso si concluderà con la premiazione che avverrà Domenica 12 Maggio 2024 a Solarolo durante la Festa dell'Ascensione e solo in quella data saranno resi noti i nomi dei vincitori, l'orario sarà successivamente comunicato via mail a tutti i partecipanti al concorso.

Solarolo, 10 Febbraio 2024

Il C.D. de I CULTUNAUTI – Associazione Culturale ODV

Associazione Culturale OdV "I CULTUNAUTI"

Sede: Via Mirasole, 5 - 48027 Solarolo / RA

Cod.Fisc.: 90030300397

E-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) - sito web: [www.cultunauti.it](http://www.cultunauti.it) - fb: I Cultunauti  
(iscritta al Registro dal RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) col n° 3451)

**La premiazione avverrà Domenica 12 Maggio  
in Piazza Gonzaga a Solarolo con inizio alle ore 15.00**



# 11a – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI



5° Edizione 2024  
CONCORSO LETTERARIO



Temi delle precedenti edizioni  
del Concorso letterario  
“ LEGÀ MI ”

1° Concorso 2019:

“ LEGÀMI: *Emozioni, Sogni e Sorrisi* ”

2° Concorso 2021:

“ LEGÀMI: “ *Stupore, Trasformazione, Rinascita* ”

3° Concorso 2022:

“ LEGÀMI: *Accogliere, Condividere, Rispettare* ”

4° Concorso 2023:

“ LEGÀMI: *Mistero, Ossessione, Fascinazione* ”

**LEGÀ MI:**

“*Arricchimenti, Condizionamenti, Compromessi*”

5° Edizione PREMIO MARCO BARNABÈ

2° Edizione PREMIO LIA LEONARDI CASTELLARI



“Lo stupore delle lucciole” scultura in acciaio corten di MIRTA CARROLI - 2017

LE PREMIAZIONI AVVERRANNO DOMENICA 12 MAGGIO 2024  
IN PIAZZA GONZAGA A SOLAROLO  
nel pomeriggio (l'orario sarà comunicato successivamente)



Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF ed il contributo della BCC Romagna Occidentale



## BANDO DI PARTECIPAZIONE al 5° Concorso Letterario 2024

“ LEGÀMI: *Arricchimenti, Condizionamenti, Compromessi* ”

### Requisiti per la partecipazione

1. Al concorso possono partecipare tutte le persone, con più di 18 anni, residenti o domiciliate in Provincia di Ravenna e nei Comuni del Circondario Imolese, oltre a tutti gli iscritti all'Associazione I Cultunauti, anche se residenti altrove (in regola con la quota d'iscrizione annuale, che è di € 20,00, per informazioni: cultunauti@libero.it).
2. Per partecipare al concorso occorre versare una quota di € 10,00 tramite Bonifico Bancario, IBAN: IT94W0846267610000005040873 della BCC Romagna Occidentale, Filiale di Solarolo.
3. Ogni partecipante potrà presentare un solo racconto.
4. Il premio è riservato ad opere di prosa inedite.
5. Il tema del brano deve corrispondere al titolo del concorso.
6. Il racconto presentato non deve superare i 6.000 caratteri (spazi inclusi).

### Presentazione delle opere

Il brano partecipante al concorso dovrà pervenire entro il 10 Aprile 2024 (farà fede la data della e-mail d'invio); l'elaborato, completo di titolo, dovrà essere inviato come allegato anonimo in formato Word, carattere Arial corpo 12, all'indirizzo e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it).  
I dati saranno tutelati secondo la normativa in vigore.

Nel corpo della e-mail dovranno essere indicati:

- Titolo dell'Opera;
- Nome e Cognome del partecipante;
- Luogo e data di nascita e Codice Fiscale;
- Indirizzo completo di residenza o domicilio, recapito telefonico.

Inoltre alla mail dovrà essere allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota di partecipazione.

L'opera inviata, se difforme dalle modalità sopra esposte, non sarà ammessa al concorso.

### Giuria

La giuria sarà composta da sette membri: il Presidente (che sarà uno scrittore od una scrittrice), l'Assessore alla Cultura del Comune di Solarolo, la Bibliotecaria della Biblioteca Comunale “Mario Mariani” di Solarolo, due Cultunauti e due rappresentanti per i premi aggiuntivi dedicati a “Marco Barnabè” ed a “Lia Leonardi Castellari”.  
Le decisioni della Giuria saranno insindacabili ed inappellabili.

### Modalità di assegnazione dei premi

Saranno premiati i primi tre elaborati:

Primo premio	€ 300,00
Secondo premio	€ 200,00
Terzo premio	€ 100,00
Premio Marco Barnabè	€ 200,00
Premio Lia Leonardi Castellari	€ 200,00

Oltre ai cinque Vincitori, la Giuria potrà segnalare altre opere con una menzione speciale.

### Dritti d'autore – Utilizzo delle opere

Gli autori, all'invio del materiale e con l'adesione al concorso, cedono a titolo gratuito i diritti per l'eventuale pubblicazione degli elaborati presentati. Il materiale inviato al Concorso non sarà restituito.

Ogni autore è responsabile dell'originalità dell'opera presentata e del suo contenuto.

### Premiazione

Il Concorso si concluderà con la premiazione che avverrà Domenica 12 Maggio 2024 a Solarolo durante la Festa dell'Ascensione e solo in quella data saranno resi noti i nomi dei Vincitori, l'orario sarà successivamente comunicato via mail a tutti i partecipanti al concorso.

Solarolo, 10 Febbraio 2024

il C.D. de I CULTUNAUTI – Associazione Culturale ODV

Associazione Culturale OdV “I CULTUNAUTI”

Sede: Via Mazzini, 5 - 48027 Solarolo / RA

Cod.Fisc.: 90030300397

E-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) - sito web: [www.cultunauti.it](http://www.cultunauti.it) - fb: I Cultunauti  
iscritta al Registro del RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) col n° 3451

**La premiazione avverrà Domenica 12 Maggio  
in Piazza Gonzaga a Solarolo con inizio alle ore 16.00**

## 11b – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

### 4° CONCORSO LETTERARIO 2023

#### "LEGÀMI: Mistero, Ossessione, Fascinazione"

Prosegue con questo numero la pubblicazione dei racconti vincitori e segnalati dalla Giuria del **4° Concorso letterario 2023 "LEGÀMI: Mistero, Ossessione, Fascinazione"** indetto dalla nostra associazione col patrocinio del Comune di Solarolo, assieme alle Famiglie Barnabè e Castellari e con il sostegno della BCC della Romagna Occidentale.

Nel numero precedente abbiamo inserito i due racconti che hanno ricevuto il 1° e 2° premio, in questo numero pubblicheremo il 3° premiato e quello segnalato dalla Giuria; mentre nel prossimo numero relativo ai mesi di MAR/APR saranno pubblicati i due racconti che hanno ricevuto *i premi collaterali* dedicati rispettivamente a *Marco Barnabè* e *Lia Leonardi Castellari*.

### 3° PREMIO DELLA GIURIA



4° Edizione del Concorso Letterario 2023  
**LEGÀMI: Mistero, Ossessione, Fascinazione**

Biblioteca  
Comunale  
Solarolo  
Mario Mariani

**ROBERTA RAGAZZINI**

ha vinto il **3° Premio** con il racconto  
**"LA FOLLIA DEL GIALLO"**

con la seguente motivazione della Giuria:

*< La follia di un artista immortale riassunta sapientemente in una manciata di righe scritte in prima persona. I colori, i caffè e i profumi di Arles, in Provenza, luogo di cui tutti abbiamo sentito parlare almeno una volta nella vita. Ma soprattutto quel difficile camminare sempre in equilibrio tra pazzia e genialità. Una scrittura ritmata e precisa ci permette di entrare nella mente di uno dei più celebri pittori dell'Impressionismo e seguirlo fino al compiersi di un gesto che entrerà nella storia. >*


 Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'
 
 ed il contributo della
 

## LA FOLLIA DEL GIALLO

di **ROBERTA RAGAZZINI**

Quando verrai ad Arles,  
amico mio, maestro,  
sarai l'abate della mia casa gialla  
e guiderai le mani mie e gli occhi,

a cogliere del vento i suoi colori.  
Adornerò la stanza con i girasoli,  
in una sinfonia di azzurro e giallo,  
magia di questo sud, della sua luce.

Sono impaziente amico mio, ti attendo,  
ti mostrerò che la mia vita è l'Arte,  
indissolubilmente avvinta all'armonia del tutto.



## 11b – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

Da due mesi sei qui e mi tieni in pugno.

Hai preso possesso di me, della mia casa, e niente, niente ti piace.

Tutto, ti ho dato tutto, ma è troppo poco per te. Questa piccola provincia, così la chiami, ti toglie ispirazione, ed è la mia vita, la mia arte!

Quanto ti odio quando la disprezzi, come sento il mio amore sprecato e il mio spirito oppresso. Non la vedi la sua luce? E i colori? E questo giallo!

Mi annega questo giallo, mi stordisce, lo respiro, mi pervade, e per te?

È nulla per te!

Anche la mia casa; ne ho fatto la casa dell'arte e tu, solo tu, eri degno, per me, di governarla. Non ti interessa, vuoi andartene, lo ripeti di continuo, lo ripeti sempre!

Sei venuto per il denaro, solo quello ti serve, per la vita che vorresti lontano da qui.

Me lo sbatti in faccia ogni volta. Ogni volta che cerco di arrivare a te, di farti capire.

Non sopporto più la tua arroganza, il tuo disprezzo, come mi deridi, come schernisci la mia arte. Non hai capito niente di me, non ti interessa di capire.

Mi guardi con aria di sufficienza e te ne vai.

I tuoi silenzi, più delle parole, mi feriscono.

Le tue espressioni di commiserazione, il tuo compatimento. Le rivedo sempre quando rimango solo, in questa casa, e non so dove sei, non so che stai facendo.

Ho dipinto per giorni e giorni, dall'alba al tramonto, i miei girasoli, per coglierne l'essenza, perché rimanesse imprigionata tra l'impasto dei colori, perché tu la potessi sentire e respirare dalle pareti della stanza dove li ho appesi per te.

E sono solo un pazzo ai tuoi occhi. Vuoi che tutti lo sappiano. Mi hai ritratto mentre dipingo i miei girasoli, i tuoi girasoli, e lo sguardo che hai lasciato per sempre su quella tela, il mio sguardo, è lo sguardo di un folle! Io sono il folle. E lo sarò per sempre, per tutti quelli che lo guarderanno, quel tuo maledetto quadro!

Non dormo più, non mangio, bevo, fumo e annego nel caffè la mia stanchezza.

Come puoi dire che non capisci? Io non capisco! Tu non vuoi capire!

Sono io in tutte le mie tele, la mia anima è impastata coi colori.

Negli oggetti, negli sguardi, nell'azzurro del cielo, nel giallo e nel verde dei campi.

Io, io solo, io tutto!

Se mi togli da lì io non esisto, non esisto senza le mie tele, non esisto senza questo giallo, non esisto! Che rimarrà di me? Lo sguardo di quel folle che dipinge girasoli.

E ora dove vai? Non ti lascio uscire da questa porta. Ti prenderai gioco di me alla taverna e con le ragazze del bordello. Non posso più, non ti lascerò andare a ridere

di me anche con lei, non mi fai paura. E la tua sciabola? Lasciala pure cadere su questo folle, io non ho paura! Puoi trafiggermi qui, su questa porta, ma non ti

lascierò uscire ...

Mi cola sulla guancia con il sangue,  
una rabbia calda e densa di rancore;  
la mischio con le lacrime che piango  
mentre grido forte tutto il mio dolore.

Ti guardo fuggir via e non ti volti,  
mi lasci sanguinante sulla soglia;  
raccolgo questo lembo di mia carne,  
e te lo porterò da lei, maestro.

E tutti lo sapranno questa notte,  
qui, tra le mura della sua casa gialla,  
col sangue Vincent ha scritto il suo destino,  
perché chi sono io, se non il folle?

## 11b – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

**MENTIONE SPECIALE DELLA GIURIA**


4° Edizione del Concorso Letterario 2023  
**LEGAMI: Mistero, Ossessione, Fascinazione**

**JACOPO BARNABÈ**

ha vinto la **Menzione Speciale della Giuria** con il racconto  
**“ FOLLE MONDO ”**

con la seguente motivazione della Giuria:

*< Un'onda di parole, un flusso di coscienza che ci conduce lontano, dentro ai pensieri e nell'universo interiore del protagonista. Considerazioni e riflessioni di una persona che cerca il suo posto nel mondo, che si sente inadatto e che trova conforto in qualcosa, o qualcuno, a cui si aggrappa. Un folle mondo, come recita il titolo, dentro il quale tentare di trovare casa. >*



 Biblioteca Comunale Solarolo  
 Mario Mariani


 Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'
 
 ROMAGNA FAENTINA ed il contributo della
 
 BCC ROMAGNA OCCIDENTALE

**FOLLE MONDO****di JACOPO BARNABÈ**

Intorno a me è pieno di visi familiari. Familiari, non conosciuti. Persone che ho già visto, ma che non conosco. Pieno. Sono sempre con me, che sia in giro, che sia in casa. Li vedo tutti intorno, che mi guardano ma non mi vedono. Sanno che ci sono, ma per loro non esisto. Sanno chi sono io, ma in realtà non lo sanno. Vedono quello che sta all'esterno ed è abbastanza per non provare ad addentrarsi e vedere di più. Sono la locandina di un film che non ti ispira quando cerchi qualcosa da guardare. Se vuoi stare senza pensieri, sono troppo complicato. Se vuoi riflettere, sono fisso su delle idee strane e non convenzionali. Se cerchi sostegno, sono incoerente in primis con me stesso. Se vuoi gioia, sono depresso. Se vuoi sfogare depressione, sono fuori luogo. Intorno a me è pieno di questi visi familiari. Mi bloccano la strada. Non riesco a tornare a casa. E ne ho bisogno, perché è da tanto tempo che sono con lei. Bella, ma letale. Il tempo che ci trascorro insieme è costoso ma impagabile. Sia in termini economici che fisici che mentali. Ti sfianca, ma ti fa stare bene. Cerco la mia casa. Ma non la trovo. E mi viene da ripensare a lei. Lei da cui sto provando ad allontanarmi, perché è da tanto che la frequento e ho perso di vista quello che avevo prima. Lei che però c'è sempre stata quando ho avuto bisogno. Penso a quei momenti. Penso a quanto stavo bene. Penso che potrei voltarmi e tornare indietro a cercarla. Perché se non trovo la mia casa, tanto vale viaggiare.

E allora viaggiamo.

Prendi su tutti i tuoi problemi e parti con me. Ti porterò in un posto oltre la realtà, dove sei tu a decidere dove andare e cosa accade. Dove le tue preoccupazioni sono nulle. Dove gli altri te li crei tu, ma non ne hai bisogno, perché tanto c'è lei. Lei che quando pioveva mi ha dato un tetto. Lei che sa tutto di me, che ha visto lati di me che nessun'altro può vedere. Lei che mi ha emozionato al punto quasi di uccidermi. Lei che mi ha regalato sensazioni uniche e sempre nuove. Chiamiamo casa quel luogo dove ci sentiamo al sicuro. Dove ci rifugiamo quando il sole sembra non voler tornare.



## 11b – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

Intorno a me è pieno di visi familiari. Familiari, non conosciuti. Persone che ho già visto, ma che non conosco. Pieno. Sono sempre con me, che sia in giro, che sia in casa. Li vedo tutti intorno, che mi guardano ma non mi vedono. Sanno che ci sono, ma per loro non esisto. Sanno chi sono io, ma in realtà non lo sanno. Vedono quello che sta all'esterno ed è abbastanza per non provare ad addentrarsi e vedere di più. Sono la locandina di un film che non ti ispira quando cerchi qualcosa da guardare. Se vuoi stare senza pensieri, sono troppo complicato. Se vuoi riflettere, sono fisso. Ormai non so nemmeno più com'è fatta casa mia. Non mi ricordo la strada. E ovviamente nessuno sa indicarmela, perché nessuno l'ho mai lasciato entrare. Eccola. Lei. Mi sorride. Mi allunga la mano. Se non trovo la strada di casa, tanto vale andare con lei.

E allora portami a casa tua.

Portami su quell'attico dove tutti quei visi familiari sono puntini dispersi nelle strade frenetiche di questa città. Dove la notte è più scura e il viola più intenso. Dove le piante adornano quel salotto spazioso con la scrivania sulla quale ho scritto storie che non mi ricordo. Dove le lenzuola, con te, sono più accoglienti e il sonno più amichevole. Dove il sonno riesco ancora a trovarlo. Portami sul tuo balcone. Lascia che il vento accarezzi il mio volto. Che i suoni delle auto vegliano lontani mentre con lo sguardo cammino sull'orizzonte. Che l'abbraccio della tua coperta sia il mio mantello mentre cavalco in campi di galassie e supernove. Mostrami costellazioni dimenticate e soli infranti nel nero del firmamento, scie di meteoriti lontani. E quella luna, quella fottuta luna, che ogni notte mi ripeto di non guardare ma finisco sempre ad ammirarla per ore finché non crollo per la stanchezza e finalmente trovo riposo. Coccolami, tu che sei l'unica che è riuscita ad entrarci dentro. L'unico volto con un'identità fra milioni di maschere fratturate. Tu che sei la burattinaia delle mie emozioni, e con esse crei spettacoli che mi piacciono sempre.

Tu che nelle tue mille sfaccettature sei unica. Illegale. Spettacolare. E ora che siamo qui, su questo balcone, a guardare gli altri là in basso che vivono correndo, ammiriamo questo reame nell'infinito scorrere del tempo. Io il tuo re, tu la mia regina. Sovrani di un mondo folle. Un mondo che esiste per sentito dire. Un mondo che è di tutti e di nessuno. Un mondo che non si ferma mai ad ammirarsi, ma che ha bisogno di qualcuno che lo faccia per lui. Noi. Noi che nella frenesia non ci vogliamo stare. Noi che preferiamo colorarlo questo mondo. Noi che lo vogliamo vedere bruciare, così che possa rinascere come una fenice. Ma per ora siamo qui. Io con una camicia nera. E tu con quel vestito bianco sei stupenda. Passami un accendino, un calice di rosso, appoggiami qui con me e raccontami una storia. Tanto stasera a casa non ci torno.

Nemmeno stasera.

Quei visi familiari non li conosco da quando ti frequento.

Loro non capiscono.

Loro probabilmente non vogliono capire.

E allora portami con te.

Che con te sto bene.

Che con te sono a casa.

Che tu sei casa.

# 11c – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

**I CULTUNAUTI**

Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF

**INIZIATIVA CULTURALE**

Sabato 20 Gennaio 2024 ore 16.00 inaugurazione  
Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo

In mostra opere di  
**MIRTA CARROLI**



Orari d'apertura della mostra:

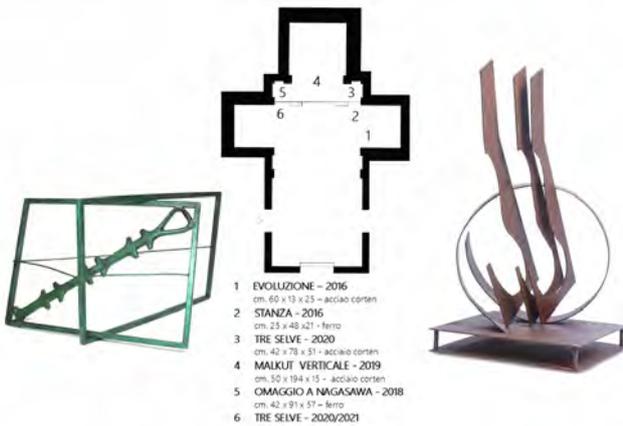
Sabato 20 e 27 Gennaio e 3 Febbraio ore 18/20  
Domenica 21 e 28 Gennaio e 4 Febbraio ore 10/13 e 18/20

**INGRESSO LIBERO**

INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387



**Proiezione in continuo del video con la genesi della scultura SORGENIA esposta a Grosseto**

- 1 EVOLUZIONE – 2016  
cm. 60 x 13 x 25 – acciaio corten
- 2 STANZA – 2016  
cm. 23 x 48 x 21 – ferro
- 3 TRE SELVE – 2020  
cm. 42 x 78 x 51 – acciaio corten
- 4 MALKUT VERTICALE – 2019  
cm. 50 x 194 x 15 – acciaio corten
- 5 OMAGGIO A NAGASAWA – 2018  
cm. 42 x 91 x 57 – ferro
- 6 TRE SELVE – 2020/2021  
cm. 28 x 46x 23 – acciaio corten



**Interno del pieghevole distribuito in mostra con le indicazioni delle sculture esposte**

# 11c – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI



**Durante il vernissage della mostra alcune "Cultunauti" hanno letto ad alta voce poesie di YVES BONNEFOY e LUISA VEZZALI, che hanno ispirato opere grafiche dell'artista**



**Due collane create da Mirta Carroli con perle coltivate e frammenti di antiche ceramiche faentine del sec. XVI**





# 11d – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

**GIORNATA DELLA MEMORIA 2024**  
 Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo  
 Sabato 27 Gennaio ore 21.00  
 Presentata da Rosarita Berardi  
**MICHELA SOGLIA**  
 illustrerà il suo libro:



**RAVENNATODAY**

CRONACA FAENZA

**Gli studenti la incoraggiano a scrivere un libro: ecco come è nato il 'Blu Berlino' di Michela Soglia**

Il romanzo è un concentrato di storia, di studi e di inventiva letteraria e racconta i fatti accaduti tra il 1939 e il 1945. L'autrice aveva lavorato a contatto con gli studenti che l'hanno incoraggiata a mettere nero su bianco gli studi e le ricerche svolte

Damiano Ventura  
Collaboratore  
15 febbraio 2023 | 08:40

**INGRESSO LIBERO**

INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387



# 11e – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI







**GIORNATA DELLA MEMORIA 2024**  
 Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo

Domenica 4 Febbraio ore 17.00  
**CRISTINA PETIT e ALBERTO SZEGÖ**  
 Presenteranno il loro libro,  
 dialogando con **LUANA SILVESTRINI**

**CRISTINA PETIT  
 ALBERTO SZEGÖ**  
**A CASA DI  
 DONNA  
 MUSSOLINI**  
*Tre bambini ebrei.  
 Un rifugio inatteso.  
 La scelta del bene  
 nel cuore del male.*

*Questo racconto vero, dal passo di romanzo, intreccia storia del Novecento e lessico familiare, tragedia e speranza: un'avventura nel tempo e nella memoria.*

**INGRESSO LIBERO**  
 INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387





# 11f – LA PIAZZA DE I CULTNAUTI

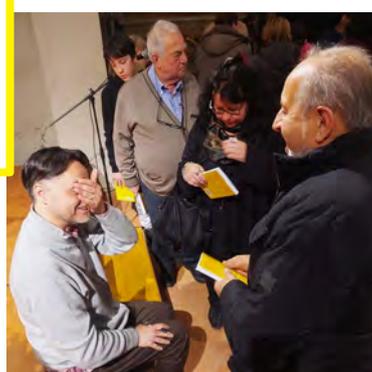
**I CULTNAUTI** Biblioteca Comunale Solarolo Mario Mariani

Col patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF **BOMAGNA FAENHINA**

Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo  
Venerdì 9 Febbraio ore 21.00

**MICHELE SERAFINI**  
illustrerà il suo ultimo libro:

**INGRESSO LIBERO**  
INFORMAZIONI via e-mail: [cultnauti@libero.it](mailto:cultnauti@libero.it) / tel: 339-2048387





# 11g – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

**I CULTUNAUTI** Biblioteca Comunale Solarolo Mario Mariani

Coi patrocinio del Comune di Solarolo e dell'URF **ROMA LITTORINA FAENTINA**

Oratorio dell'Annunziata in Via Foschi 6 a Solarolo  
Venerdì 23 Febbraio ore 20.30

## SCRITTORI EMERGENTI A SOLAROLO

Illustreranno le loro opere:

**ARIANNA ALONZI**

**SABRINA FAVA**

**MIRKA TABANELLI**

**ENZO VENTURINI**

INGRESSO LIBERO

INFORMAZIONI via e-mail: [cultunauti@libero.it](mailto:cultunauti@libero.it) / tel: 339-2048387



## 11h – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

**SABATO 9 MARZO**  
**MEGLIO RIDERE 2024**  
ORE 20.00 -  
SALA SANTE GHINASSI

In occasione della Festa della Donna,  
consegna del  
**premio Meglio Ridere**  
**a Federica Cacciola**

spettacolo di danza con Vivilpaese  
musica con “Lisca”  
letture dei “Cultunauti”  
consegna di un premio speciale ...







**FEDERICA CACCIOLA, attrice, autrice e conduttrice premiata durante la manifestazione del 9 Marzo scorso.**



Come succede ormai da svariati anni, la Sindaca FEDERICA MALAVOLTI e la Vice-sindaca FRANCESCA MERLINI hanno invitato la nostra associazione a leggere brani sul mondo femminile durante questa annuale manifestazione rioliese, che si svolge in concomitanza con la Festa della Donna, abbiamo aderito con piacere!



**Le tre “Cultunaute” lettrici, da sx:**

**MARINELLA PIRAZZINI, FABRIZIA MONTANARI, IRIS GAVAGNI TROMBETTA**

# 11i – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI



## Giornata Internazionale della Donna MA ADESSO IO

Domenica 17 marzo | 17.00

### LE AMICHE CHE VORREI

Serata di lettura a tre voci di storie di donne dal passato ad oggi con accompagnamento musicale della pianista Eleonora Gasparri.

Oratorio dell'Annunziata, via Foschi 6



**Manifestazione per la Festa della Donna a Solarolo**



## 11k – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI

Abbiamo previsto una serie di visite guidate alle numerose BIBLIOTECHE STORICHE a noi più vicine; la prima l'abbiamo compiuta il 27 Marzo alla **"MANFREDIANA"** la storica Biblioteca Comunale di Faenza (nella pagina a fianco le foto della visita) ci ha accompagnato l'archivista Dott.ssa Isabella Amadori che con perizia ed ironia ci ha illustrato la mostra dei manoscritti e fatto visitare le sale storiche, solitamente non aperte al pubblico.

Seguiranno, come da programma, altre visite: alla **"BIM"** di Imola, alla **"CLASSENSE"** di Ravenna, alla **"AURELIO SAFFI"** di Forlì, alla **"MALATESTIANA"** di Cesena, alla **"GAMBALUNGA"** di Rimini, oltre a quelle di Lugo e Massa Lombarda, non tralasciando quelle **"DELL'ARCHIGINNASIO"** e la **"BUB - UNIVERSITARIA"** oltre ad altre tematiche o conventuali di Bologna.



**I CULTUNAUTI**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE ON-LINE DI SOLAROLO

**MERCOLEDÌ 27 MARZO ALLE ORE 10.00**  
abbiamo organizzato una visita guidata  
alla mostra **"IN BELLA GRAFIA"**  
allestita alla Biblioteca Manfrediana  
di Faenza ed ai locali storici della stessa.  
Il contributo di partecipazione è di € 5,00 a testa, che  
sarà completamente devoluto alla Biblioteca, quale  
sostegno per il ripristino del patrimonio librario  
disperso causa l'alluvione del Maggio 2023.



**In bella grafia**  
Sei secoli di manoscritti  
della Biblioteca Manfrediana

Raduno alle ore 9.50 davanti all'ingresso  
della Biblioteca Manfrediana in Via Manfredi, 14 a Faenza

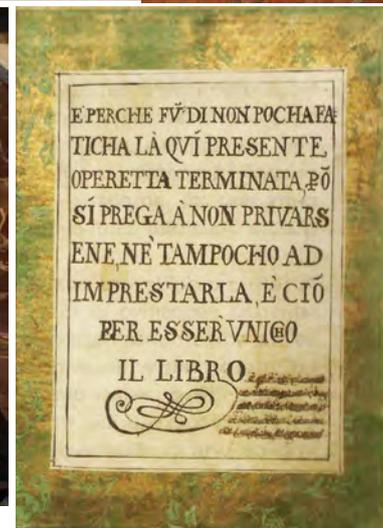
# 11k – LA PIAZZA DE I CULTUNAUTI



**Il gruppo dei Cultunauti in visita all'ingresso e nella Sala del '700.**



**Il manoscritto ms.292, cart., sec.XVI detto "di Solarolo" e a dx la sua copertina**





## 12 – CONTROCOPERTINA

# L'ARGO

de I CULTUNAUTI

Rivista on-line  
N° 2 - Anno 4°  
Marzo / Aprile 2024



I CULTUNAUTI OdV  
Sede: Via Mirasole, 5 - 48027 Solarolo / RA  
Cod.Fisc.: 90030300397  
e-mail: cultunauti@libero.it  
sito web: www.cultunauti.it - fb: I Cultunauti  
iscritta al RUNTS al n° 3451

### SOMMARIO :

1	Editoriale	pag.
2	Sommario	pag.
3	La foto del mese	pag.
4	Attualità	pag.
5	Memorie e Poesie	pag.
6	Cultunauti ed Amici raccontano	pag.
7	Viaggi: vicini, lontani o solo immaginati	pag.
8	Visti da vicino	pag.
9	Il piacere di leggere: romanzi, racconti, storie	pag.
10	Sguardi incrociati: un'opera d'arte od un autore analizzati da diverse prospettive	pag.
11	Artisti Amici	pag.
12	L'angolo della musica	pag.
13	Spettacoli: emozioni, trame e personaggi	pag.
14	Agenda a ruota libera: pensieri, aforismi, disegni, vignette, annotazioni, appuntamenti	pag.
15	Luoghi fisici o mentali	pag.
16	I Cultunauti e il cibo	pag.
17	La Piazza de I Cultunauti: notizie, pareri, suggerimenti, critiche, tutto quanto serve per ritrovarci assieme, anche se distanti.	pag.
18	Contro-copertina	pag.

**Cari Associati ed Amici de *I Cultunauti* aspettiamo i vostri contributi entro il 10 Maggio 2024 per il N° 2 Anno 4° MAR/APR 2024 Del nostro bimestrale on-line "L'ARGO de I Cultunauti", che uscirà nella seconda metà del mese di Maggio.**

**PRECISAZIONE:** molte delle immagini utilizzate in questa comunicazione on-line sono state "catturate" da internet attraverso un motore di ricerca. Qualora, inavvertitamente, venisse pubblicata un'immagine coperta da copyright ce ne scusiamo anticipatamente e vi preghiamo di farcene immediata segnalazione per la pronta rimozione o per la segnalazione dell'autore. Alla stessa maniera alcuni degli scritti che sono stati "catturati" ed in cui non era indicato il nome dell'autore, potranno eventualmente essere aggiornati con il nome dell'autore o rimossi del tutto su segnalazione degli aventi diritto. Questo è un notiziario dell'Associazione Culturale *I Cultunauti OdV* e non rappresenta una testata giornalistica.

**Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.**